



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/268
Ordine del giorno concernente la fusione dei comuni: procedure elettorali 3

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/269
Ordine del giorno concernente la fusione di comuni 3

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/279
Fusione dei comuni di Faloppio, Ronago e Uggiate-Trevano, in provincia di Como 4
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/280
Fusione dei comuni di Claino con Osteno, Corrido, Porlezza, Valsolda e Val Rezzo, in provincia di Como 4
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/281
Fusione dei comuni di Covo, Fara Olivana con Sola e Isso, in provincia di Bergamo. 4
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/282
Fusione dei comuni di San Giorgio di Mantova e di Bigarello, in provincia di Mantova. 5
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/283
Fusione dei comuni di Menaggio, Grandola Ed Uniti, Plesio e Bene Lario, in provincia di Como 5
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/284
Fusione dei comuni di Musso e Pianello Del Lario, in provincia di Como 5
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/285
Fusione dei comuni di Pieve Del Cairo e Gamberana, in provincia di Pavia 6
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/286
Fusione dei comuni di Cassano Valcuvia, Ferrera di Varese, Grantola, Masciago Primo e Mesenzana, in provincia di Varese. 6
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/287
Fusione dei comuni di Grosotto, Mazzo di Valtellina, Tovo di Sant'Agata, Vervio e Lovero, in provincia di Sondrio 6
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Deliberazione Consiglio regionale 21 gennaio 2014 - n. X/288
Fusione dei comuni di Chiavenna, Mese, Gordona, Menarola e Prata Camportaccio, in provincia di Sondrio 7
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 30 gennaio 2014 - n. X/1294
Determinazioni in merito alla concessione di contributi a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale 8

Deliberazione Giunta regionale 30 gennaio 2014 - n. X/1298
Approvazione delle «Linee guida per l'acquisizione d'ufficio dei dati oggetto di autocertificazione e per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni (art. 35, comma 2, l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 in materia di procedimento amministrativo)» 13

Deliberazione Giunta regionale 30 gennaio 2014 - n. X/1299
Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali 19

Deliberazione Giunta regionale 30 gennaio 2014 - n. X/1313
Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste» (art. 40, l.r. n. 34/1978) 22

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto direttore generale 29 gennaio 2014 - n. 524

Ulteriori determinazioni in ordine al programma Start Up e Re Start: modifica del decreto 11584/2013 avente ad oggetto costituzione del nucleo di valutazione 23

Decreto dirigente unità organizzativa 29 gennaio 2014 - n. 509

POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione A. Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR. Proroga del regime di aiuto approvato con d.d.u.o. n. 6197/11 24

Decreto dirigente struttura 28 gennaio 2014 - n. 506

Approvazione esiti finali delle domande presentate ai sensi dell'allegato A al decreto n. 6913/2011 - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007 - XXV provvedimento 25

Decreto dirigente struttura 29 gennaio 2014 - n. 529

Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (d.d.u.o. n. 7128/2011 e relativo provvedimento attuativo n. 5485/2012). Variazione sede legale e operativa B-Human s.r.l., progetto ID 30216630, CUP E47G11000420004, capofila Muoversi s.r.l. 28

Decreto dirigente struttura 29 gennaio 2014 - n. 537

Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (d.d.u.o. n. 7128/2011 e relativo provvedimento attuativo n. 5485/2012). Sostituzione capofila Plantechno s.r.l. con Ferraroni s.p.a., progetto ID 30210444, CUP E47I11000700004 29

Decreto dirigente struttura 29 gennaio 2014 - n. 538

Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (d.d.u.o. n. 7128/2011 e relativo provvedimento attuativo n. 5485/2012). Variazione societaria partner-capofila Gianetti Ruote s.p.a., progetto ID 30153865, CUP E87I11000670004 30

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/268

Ordine del giorno concernente la fusione dei comuni: procedure elettorali

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 217 presentato in data 21 gennaio 2014, collegato ai progetti di legge di fusione dei comuni trattati nella seduta del 21 gennaio 2014;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	68
Consiglieri votanti	n.	67
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 217 concernente la fusione dei comuni: procedure elettorali, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il Consiglio regionale nella seduta dell'11 giugno 2013 ha impegnato il Presidente e la Giunta regionale a porre in atto tutte le iniziative utili per garantire la conclusione dei procedimenti legislativi dei comuni che esprimono la volontà di giungere alla fusione;
- nel mese di dicembre è stata indetta la consultazione popolare, ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto d'autonomia della Lombardia, per 19 proposte di fusione in 58 comuni lombardi;

osservato che

- le commissioni «Affari istituzionali» e «Speciale per il riordino delle Autonomie» riunite in seduta congiunta hanno analizzato l'esito del voto referendario di dicembre e si sono espresse per l'accoglimento di nove fusioni di comuni in Regione;
- nei prossimi mesi si prevedono ulteriori richieste di fusioni tra comuni e che l'iter legislativo verrà nuovamente replicato;

osservato, altresì, che

- l'istituzione dei nuovi comuni mediante fusione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione dei progetti di legge approvati dal Consiglio regionale nel Bollettino ufficiale della Regione Lombardia;
- la prossima scadenza elettorale è prevista per il 25 maggio 2014;

rilevato che

gli organi istituzionali sovracomunali (Stato e Prefetture) non hanno supportato adeguatamente il processo di fusione ad eccezione del ruolo esercitato da Regione Lombardia;

invita il Ministero dell'Interno

a far sì che, nel periodo che intercorre tra la decadenza dei sindaci eletti e le elezioni del nuovo comune istituito, si possano nominare nell'organo di amministrazione straordinaria i Sindaci dei preesistenti comuni affiancandoli al commissario prefettizio.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/269

Ordine del giorno concernente la fusione di comuni

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 218 presentato in data 21 gennaio 2014, collegato ai progetti di legge di fusione dei comuni trattati nella seduta del 21 gennaio 2014;

a norma degli art. 85 e 93 del Regolamento generale, con votazioni palesi per parti separate che danno i seguenti risultati:

Punto 1): votanti: 58 favorevoli: 58 contrari: 0 astenuti: 0
Punto 2): votanti: 61 favorevoli: 34 contrari: 27 astenuti: 0
Punto 3): votanti: 61 favorevoli: 33 contrari: 28 astenuti: 0
Punto 4): votanti: 60 favorevoli: 60 contrari: 0 astenuti: 0
Punto 5): votanti: 60 favorevoli: 60 contrari: 0 astenuti: 0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 218 concernente la fusione di comuni, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la fusione di due o più comuni è regolata dalla legge regionale 15 febbraio 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali);
- detta legge necessiterebbe di una revisione anche al fine di rendere più chiari i criteri di valutazione dei referendum consultivi;

considerato che

il Consiglio regionale, nella seduta dell'11 giugno 2013, ha approvato la risoluzione n. 1 concernente iniziative e adempimenti per semplificare le procedure di fusione dei comuni;

posto che

- fino al 2012 i contributi regionali alle fusioni di comuni trovavano la propria disciplina nell'articolo 21 del Regolamento regionale 27 luglio 2009, n. 2 (Contributi alle Unioni di comuni lombarde e incentivazione alla fusione dei piccoli comuni, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 «Riordino delle comunità montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali»), articolo poi abrogato dalla l.r. 12/2012, che ha soppresso anche la dizione «incentivazione alla fusione dei piccoli comuni»;
- i contributi regionali alle fusioni sono ora definiti in sede di legge regionale d'istituzione del nuovo comune, prevedendo esclusivamente un contributo straordinario ad hoc. Contrariamente a quanto avviene per la norma statale (l'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, prescrive che, a partire dalle fusioni realizzate nel 2012, il contributo straordinario statale ai comuni che danno luogo alla fusione, è commisurato al venti per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010. Tale contributo viene previsto per dieci anni nel limite degli stanziamenti finanziari previsti), è quindi impossibile per le amministrazioni conoscere e calcolare la quantità di contributi regionali a disposizione prima di presentare formale richiesta;

alla luce del fatto che

la Giunta regionale ha approvato il 20 dicembre 2013 i criteri e parametri per l'individuazione e la classificazione dei piccoli comuni non montani, dei comuni montani e parzialmente montani ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 e dell'art. 3 della legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25;

impegna la Giunta e gli Assessori competenti

1. a mettere in campo una proposta per rivedere la normativa regionale sulle fusioni, le unioni e le gestioni associate dei comuni lombardi, anche alla luce del processo di riordino delle autonomie locali, con un'attenzione particolare ai comuni che intendono giungere a fusione dopo aver partecipato ad un'unione;

2. a rifinanziare i contributi regionali prevedendo un sistema di incentivazione diretta e indiretta per le fusioni di comuni che prenda in considerazione parametri come la popolazione, l'estensione del territorio, il numero degli enti che partecipano alla fusione e le loro relative classi di svantaggio;

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

3. a individuare, nella definizione del patto di stabilità verticale, idonee misure volte a incentivare le unioni e le fusioni di comuni;

4. a definire sin da subito per l'anno 2014 i tempi per l'espletamento del referendum day, come fatto nel 2013 con la risoluzione n. 1;

5. a intervenire presso il Governo e il Ministero competente affinché venga istituito un organismo composto dai Sindaci dei preesistenti comuni di origine, con il compito di collaborare con l'organo di amministrazione straordinaria che sarà nominato ai sensi della normativa statale, fino all'elezione degli organi del comune di nuova istituzione nella tornata elettorale dell'anno 2014, con l'obiettivo prioritario di completare le procedure e gli atti propedeutici, indispensabili e necessari a dare piena operatività al nuovo ente locale.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/279
Fusione dei comuni di Faloppio, Ronago e Uggiate-Trevano, in provincia di Como

(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 68 «Fusione dei comuni di Faloppio, Ronago e Uggiate-Trevano, in provincia di Como»;

Preso atto che in data 1° dicembre 2013 ha avuto luogo il referendum consultivo sul progetto di legge sopracitato;

Visti gli esiti referendari della suddetta consultazione del 1° dicembre 2013:

Comune	Elettori	Votanti	SI'	NO
UGGIATE-TREVANO	4051	1683	1080	585
FALOPPIO	3997	1362	688	664
RONAGO	1583	587	260	317
TOTALE	9631	3632	2028	1566

Preso atto che nel comune di Ronago il referendum ha avuto esito negativo rispetto alla fusione;

Preso atto della relazione delle commissioni consiliari II e Speciale Riordino delle Autonomie che alla luce dell'esito referendario negativo in uno dei comuni coinvolti, hanno deliberato di non procedere alla fusione;

Con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 66
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 65
Voti favorevoli:	n. 46
Voti contrari:	n. 19
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

il non passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge sopra citato per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/280
Fusione dei comuni di Claino con Osteno, Corrido, Porlezza, Valsolda e Val Rezzo, in provincia di Como

(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 69 «Fusione dei comuni di Claino con Osteno, Corrido, Porlezza, Valsolda e Val Rezzo, in provincia di Como»;

Preso atto che in data 1° dicembre 2013 ha avuto luogo il referendum consultivo sul progetto di legge sopracitato;

Visti gli esiti referendari della suddetta consultazione del 1° dicembre 2013:

Comune	Elettori	Votanti	SI	NO
PORLEZZA	4132	1032	453	566
VALSOLDA	1825	874	206	664
CORRIDO	777	429	42	384
CLAINO CON OSTENO	626	207	98	109
VAL REZZO	187	124	1	122
TOTALE	7547	2666	800	1845

Preso atto che i referendum consultivi hanno avuto esito negativo rispetto alla fusione in tutti i comuni coinvolti;

Preso atto della relazione delle commissioni consiliari II e Speciale Riordino delle Autonomie che alla luce dell'esito referendario negativo in tutti i comuni coinvolti, hanno deliberato di non procedere alla fusione;

Con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 64
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 63
Voti favorevoli:	n. 63
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

il non passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge sopra citato per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/281
Fusione dei comuni di Covo, Fara Olivana con Sola e Isso, in provincia di Bergamo

(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 76 «Fusione dei comuni di Covo, Fara Olivana con Sola e Isso, in provincia di Bergamo»;

Preso atto che in data 1° dicembre 2013 ha avuto luogo il referendum consultivo sul progetto di legge sopracitato;

Visti gli esiti referendari della suddetta consultazione del 1° dicembre 2013:

Comune	Elettori	Votanti	SI'	NO
COVO	2689	1441	375	1062
FARA OLIVANA CON SOLA	958	524	321	203
ISSO	529	310	163	146
TOTALE	4176	2275	859	1411

Preso atto che nel comune di Covo ha prevalso il voto contrario alla fusione;

Preso atto della relazione delle commissioni consiliari II e Speciale Riordino delle Autonomie che alla luce dell'esito referendario negativo in uno dei comuni coinvolti, hanno deliberato di non procedere alla fusione;

Con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 64
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 63
Voti favorevoli:	n. 61
Voti contrari:	n. 2
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

il non passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge sopra citato per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo
I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare: Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/282
Fusione dei comuni di San Giorgio di Mantova e di Bigarello, in provincia di Mantova.
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 78 «Fusione dei comuni di San Giorgio di Mantova e di Bigarello, in provincia di Mantova»;

Preso atto che in data 1° dicembre 2013 ha avuto luogo il referendum consultivo sul progetto di legge sopracitato;

Visti gli esiti referendari della suddetta consultazione del 1° dicembre 2013:

Comune	Elettori	Votanti	SI'	NO
SAN GIORGIO DI MANTOVA	7605	1597	1364	211
BIGARELLO	1712	1104	514	579
TOTALE	9317	2701	1878	790

Preso atto che nel comune di Bigarello il referendum ha avuto esito negativo rispetto alla fusione;

Preso atto della relazione delle commissioni consiliari II e Speciale Riordino delle Autonomie che alla luce dell'esito referendario negativo in uno dei comuni coinvolti, hanno deliberato di non procedere alla fusione;

Con votazione per scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 67
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 66
Voti favorevoli:	n. 45
Voti contrari:	n. 21
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

il non passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge sopra citato per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo
I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare: Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/283
Fusione dei comuni di Menaggio, Grandola Ed Uniti, Plesio e Bene Lario, in provincia di Como
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 80 «Fusione dei comuni di Menaggio, Grandola ed Uniti, Plesio e Bene Lario, in provincia di Como»;

Preso atto che in data 1° dicembre 2013 ha avuto luogo il referendum consultivo sul progetto di legge sopracitato;

Visti gli esiti referendari della suddetta consultazione del 1° dicembre 2013:

Comune	Elettori	Votanti	SI'	NO
MENAGGIO	2878	941	620	307
GRANDOLA ED UNITI	1153	587	114	472
PLESIO	879	367	93	268
BENE LARIO	406	137	57	78
TOTALE	5316	2032	884	1125

Preso atto che nei comuni di Grandola ed Uniti, Plesio e Bene Lario il referendum ha avuto esito negativo rispetto alla fusione;

Preso atto della relazione delle commissioni consiliari II e Speciale Riordino delle Autonomie che alla luce dell'esito referendario negativo in tre comuni coinvolti, hanno deliberato di non procedere alla fusione;

Con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 64
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 63
Voti favorevoli:	n. 63
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

il non passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge sopra citato per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo
I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare: Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/284
Fusione dei comuni di Musso e Pianello Del Lario, in provincia di Como
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 81 «Fusione dei comuni di Musso e Pianello del Lario, in provincia di Como»;

Preso atto che in data 1° dicembre 2013 ha avuto luogo il referendum consultivo sul progetto di legge sopracitato;

Visti gli esiti referendari della suddetta consultazione del 1° dicembre 2013:

Comune	Elettori	Votanti	SI'	NO
PIANELLO DEL LARIO	986	509	87	417
MUSSO	917	332	173	156
TOTALE	1903	841	260	573

Preso atto che nel comune di Pianello del Lario il referendum ha avuto esito negativo rispetto alla fusione;

Preso atto della relazione delle commissioni consiliari II e Speciale Riordino delle Autonomie che alla luce dell'esito referendario negativo in uno dei comuni coinvolti, hanno deliberato di non procedere alla fusione;

Con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

Consiglieri presenti:	n. 58
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 57
Voti favorevoli:	n. 57
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

il non passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge sopra citato per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/285

Fusione dei comuni di Pieve Del Cairo e Gambarana, in provincia di Pavia

(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 «Fusione dei comuni di Pieve del Cairo e Gambarana, in provincia di Pavia»;

Preso atto che in data 1° dicembre 2013 ha avuto luogo il referendum consultivo sul progetto di legge sopracitato;

Visti gli esiti referendari della suddetta consultazione del 1° dicembre 2013:

Comune	Elettori	Votanti	SI'	NO
PIEVE DEL CAIRO	1815	389	342	44
GAMBARANA	207	106	38	68
TOTALE	2022	495	380	112

Preso atto che nel comune di Gambarana il referendum ha avuto esito negativo rispetto alla fusione;

Preso atto della relazione delle commissioni consiliari II e Speciale Riordino delle Autonomie che alla luce dell'esito referendario negativo in uno dei comuni coinvolti, hanno deliberato di non procedere alla fusione;

Con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 58
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 57
Voti favorevoli:	n. 57
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

il non passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge sopra citato per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/286

Fusione dei comuni di Cassano Valcuvia, Ferrera di Varese, Grantola, Masciago Primo e Mesenzana, in provincia di Varese.

(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 83 «Fusione dei comuni di Cassano Valcuvia, Ferrera di Varese, Grantola, Masciago Primo e Mesenzana, in provincia di Varese»;

Preso atto che in data 1° dicembre 2013 ha avuto luogo il referendum consultivo sul progetto di legge sopracitato;

Visti gli esiti referendari della suddetta consultazione del 1° dicembre 2013:

Comune	Elettori	Votanti	SI'	NO
MESENZANA	1276	383	103	275
GRANTOLA	984	351	188	160
FERRERA DI VARESE	580	239	82	155
CASSANO VALCUVIA	552	215	67	146
MASCIAGO PRIMO	237	98	69	28
TOTALE	3629	1286	509	764

Preso atto che nei comuni di Mesenzana, Ferrera di Varese e Cassano Valcuvia il referendum ha avuto esito negativo rispetto alla fusione;

Preso atto della relazione delle commissioni consiliari II e Speciale Riordino delle Autonomie che alla luce dell'esito referendario negativo in tre comuni coinvolti, hanno deliberato di non procedere alla fusione;

Con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 59
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 58
Voti favorevoli:	n. 58
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

il non passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge sopra citato per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/287

Fusione dei comuni di Grosotto, Mazzo di Valtellina, Tovo di Sant'Agata, Vervio e Lovero, in provincia di Sondrio

(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 84 «Fusione dei comuni di Grosotto, Mazzo di Valtellina, Tovo di Sant'Agata, Vervio e Lovero, in provincia di Sondrio»;

Preso atto che in data 1° dicembre 2013 ha avuto luogo il referendum consultivo sul progetto di legge sopracitato;

Visti gli esiti referendari della suddetta consultazione del 1° dicembre 2013:

Comune	Elettori	Votanti	SI'	NO
GROSOTTO	1619	691	388	292
LOVERO	639	349	123	223
MAZZO IN VALTELLINA	1062	486	205	277
VERVIO	291	118	62	54
TOVO S'AGATA	565	281	120	158
TOTALE	4176	1925	898	1004

Preso atto che nei comuni di Lovero, Mazzo in Valtellina e Tovo Sant'Agata il referendum ha avuto esito negativo rispetto alla fusione;

Preso atto della relazione delle commissioni consiliari II e Speciale Riordino delle Autonomie che alla luce dell'esito referendario negativo in tre comuni coinvolti, hanno deliberato di non procedere alla fusione;

Con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 59
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 58
Voti favorevoli:	n. 58
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

il non passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge sopra citato per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 21 gennaio 2014 - n. X/288
Fusione dei comuni di Chiavenna, Mese, Gordona, Menarola e Prata Camportaccio, in provincia di Sondrio
(Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 85 «Fusione dei comuni di Chiavenna, Mese, Gordona, Menarola e Prata Camportaccio, in provincia di Sondrio»;

Preso atto che in data 1° dicembre 2013 ha avuto luogo il referendum consultivo sul progetto di legge sopracitato;

Visti gli esiti referendari della suddetta consultazione del 1° dicembre 2013:

Comune	Elettori	Votanti	SÌ	NO
CHIAVENNA	6012	2053	1741	298
PRATA CAMPORTACCIO	2578	1050	410	629
GORDONA	1658	1052	187	856
MESE	1550	940	219	712
MENAROLA	62	23	20	3
TOTALE	11860	5118	2577	2498

Preso atto che nei comuni di Prata Camportaccio, Gordona e Mese il referendum ha avuto esito negativo rispetto alla fusione;

Preso atto della relazione delle commissioni consiliari II e Speciale Riordino delle Autonomie che alla luce dell'esito referendario negativo in tre comuni coinvolti, hanno deliberato di non procedere alla fusione;

Con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 59
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 58
Voti favorevoli:	n. 58
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

il non passaggio all'esame degli articoli del progetto di legge sopra citato per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 30 gennaio 2014 - n. X/1294**Determinazioni in merito alla concessione di contributi a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 12 settembre 1986, n. 50, recante «Nuove norme per il patrocinio della Regione a favore di enti, associazioni, iniziative di interesse regionale e per l'adesione della Regione alle associazioni, ai comitati e alle persone giuridiche a carattere associativo che attuano iniziative di interesse regionale»;

Visti, in particolare, gli artt. 5 e 8 della suddetta legge, ai sensi dei quali possono essere concessi contributi ad enti, istituzioni, associazioni e comitati che non abbiano scopo di lucro, non godano di altri contributi regionali e che promuovano iniziative e manifestazioni di rilievo regionale;

Visto l'art. 3, comma 2 dello Statuto ove si afferma: «La Regione, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, riconosce e favorisce l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, delle famiglie, delle formazioni e delle istituzioni sociali, delle associazioni e degli enti civili e religiosi, garantendo il loro apporto nella programmazione e nella realizzazione dei diversi interventi e servizi pubblici, con le modalità stabilite dalla legge regionale»;

Vista la d.g.r. 30 novembre 2011 - n. IX/2582 - «Determinazioni in merito alla concessione di contributi a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale» e le «Linee guida per la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50 approvate con d.g.r. n. IX/2582 del 30 novembre 2011», e di seguito denominate «Linee guida»;

Viste le Modalità attuative delle suddette Linee guida, adottate con decreto del Direttore Centrale della Direzione Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione del 5 marzo 2012, n. 1717;

Considerate tutte le disposizioni statali per il contenimento della spesa pubblica, in osservanza delle regole per il mantenimento del Patto di Stabilità interno, nonché le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa;

Ritenuto, anche alla luce delle risultanze della attività di monitoraggio dell'utilizzo delle suddette Linee guida e in un'ottica di trasparenza, imparzialità e semplificazione, di proseguire nell'attività di miglioramento delle modalità di assegnazione dei suddetti contributi, adottando criteri e parametri che consentano un uso più efficace delle risorse e una semplificazione dell'accesso a tali contributi da parte dei soggetti che presentano i requisiti richiesti;

Ritenuto, pertanto, di determinare le nuove linee guida per la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo

regionale, anche a carattere internazionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50, così come descritte nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le nuove linee guida prevedono le seguenti due tipologie di contributi e due differenti procedure per la determinazione della loro entità e per la loro assegnazione:

- a) contributi ordinari per iniziative di interesse regionale ma di rilievo prevalentemente locale o provinciale, assegnati con atto del dirigente competente, in applicazione delle modalità attuative delle nuove linee guida, da adottarsi con decreto del Direttore della Direzione competente della Presidenza;
- b) contributi straordinari per iniziative di interesse e di rilievo regionale o sovra regionale, che si distinguono per il loro carattere particolarmente prestigioso, sia per il profilo istituzionale che per il contenuto della proposta, ovvero per il carattere parzialmente o totalmente internazionale, assegnati con deliberazione di Giunta regionale;

Ritenuto opportuno che il Direttore della Direzione competente della Presidenza provveda ad adottare le modalità attuative delle nuove linee guida;

Dato atto che il dirigente della Struttura Cerimoniale e Patrocini provvederà alla pubblicazione delle suddette Linee Guida sul sito istituzionale regionale ai sensi e per gli effetti dell'art 26 del d.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

Vista la Legge Regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le nuove «Linee guida per la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50», di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, che entrano in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

2. di rinviare a successivi atti del Direttore della Direzione competente della Presidenza l'adozione delle modalità attuative delle Linee guida in oggetto, con riferimento anche alla modulistica ed alle procedure informatiche atte a facilitare e semplificare i procedimenti amministrativi connessi;

3. che le Linee guida approvate con d.g.r. n. IX/2582 del 30 novembre 2011 e le Modalità attuative di tali Linee guida, adottate con decreto del Direttore Centrale della Direzione Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione del 5 marzo 2012, n. 1717, sono revocate con l'adozione del presente atto;

4. che il dirigente della Struttura Cerimoniale e Patrocini provvederà alla pubblicazione delle suddette Linee Guida sul sito istituzionale regionale ai sensi e per gli effetti dell'art 26 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

ALLEGATO A

LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A ENTI, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI, COMITATI CHE PROMUOVONO INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI DI RILIEVO REGIONALE, ANCHE A CARATTERE INTERNAZIONALE, AI SENSI DELLA L.R. 12 SETTEMBRE 1986, N. 50

• Paragrafo 1: criteri generali di ammissibilità

Le richieste di contributo ai sensi della l.r. 50/1986, pena la loro non ammissibilità, devono rispettare ognuno dei seguenti requisiti riferiti alla natura dei soggetti richiedenti e alla natura dell'iniziativa per la quale è chiesto il contributo.

A. Soggetti che possono chiedere il contributo

a. Possono chiedere il contributo i soggetti pubblici e i soggetti di natura associativa che non perseguano fini di lucro (enti, istituzioni, associazioni, comitati e altri soggetti assimilabili previsti dalla legge) e non promuovano alcuna forma di discriminazione;

b. I soggetti suddetti devono dimostrare di avere sede legale in Lombardia e di operare prevalentemente sul territorio regionale, ovvero, pur avendo sede legale fuori dal territorio lombardo, devono proporre un'iniziativa che contribuisca alla valorizzazione dell'identità della Lombardia ed apporti anche un'efficace promozione dell'immagine della Lombardia in campo nazionale e/o internazionale.

B. Natura delle iniziative per le quali può essere chiesto il contributo

Per essere ammissibili al contributo le iniziative devono presentare i seguenti requisiti:

a. essere coerenti con le disposizioni statutarie, con le finalità della l.r. 50/1986 e con gli obiettivi individuati nei documenti di programmazione regionale;

b. possedere un effettivo rilievo regionale in ragione della particolare risonanza e reputazione legata ad aspetti storici, di tradizione e di prestigio o in virtù dell'interesse e del coinvolgimento di più comunità locali; se le iniziative sono realizzate fuori dalla Regione Lombardia, devono contribuire alla valorizzazione dell'identità della regione ed apportare anche un'efficace promozione dell'immagine della stessa in campo nazionale e/o internazionale;

c. apportare un significativo contributo scientifico, culturale, sociale o informativo nell'ambito ed a vantaggio dello sviluppo del territorio e della popolazione lombarda, delle competenze, della programmazione e delle funzioni regionali ed essere coerenti e sinergiche con l'attività istituzionale della Giunta Regionale;

d. aver già ottenuto il patronato o il patrocinio regionale.

• Paragrafo 2: iniziative per le quali non può essere concesso il contributo

Non può essere concesso il contributo per le iniziative che:

a. perseguano finalità di lucro. La previsione di utili è ammessa se essi:

- 1) sono utilizzati per fini istituzionali nel caso di soggetti pubblici;
- 2) sono utilizzati per coprire le spese di funzionamento dei soggetti privati che per previsione statutaria operano senza scopo di lucro;
- 3) costituiscono forme di finanziamento di attività di alto rilievo sociale e/o umanitario, opportunamente documentate;

b. godano di altro contributo regionale, oppure di altro contributo che, previsto da leggi regionali, sia erogato da enti o amministrazioni a cui sono state delegate competenze ed assegnate risorse per sostenere iniziative della medesima tipologia;

c. costituiscano pubblicizzazione o promozione alla vendita, anche non diretta, di beni e servizi di qualsiasi natura, fatto salvo quanto previsto per le iniziative di cui all'art. 10 della l.r. 50/86 che estende i benefici della legge a favore delle manifestazioni, esposizioni e mostre agricole, industriali, artigianali, commerciali, turistiche, sportive, anche cooperativistiche che non godano di altri contributi regionali e che rientrino nelle finalità della l.r. 50/1986;

d. siano promosse da partiti o movimenti politici o da soggetti ad essi riconducibili o da associazioni senza scopo di lucro i cui programmi e manifestazioni si caratterizzino per una qualche forma di discriminazione;

e. siano promosse da organizzazioni che rappresentino categorie o forze sociali, produttive ed economiche, ovvero da ordini e collegi professionali, che siano chiuse al pubblico o abbiano come fine esclusivo la propaganda o il proselitismo o il compimento di atti di auto-organizzazione, ovvero il finanziamento della propria struttura;

f. siano di natura prettamente editoriale, quale che sia il supporto adottato, non realizzate in collaborazione con Regione Lombardia, fatti salvi casi di eccezionale interesse regionale ai quali la Giunta Regionale ritiene di assegnare un contributo straordinario;

g. riguardino eventi sportivi praticati a livello professionistico, fatti salvi casi di eccezionale interesse regionale ai quali la Giunta Regionale ritiene di assegnare un contributo straordinario: di norma sono ammesse solo quelle che rivestano carattere ricreativo e/o amatoriale;

h. costituiscano corsi o seminari di formazione e/o aggiornamento e addestramento, oppure si configurino quali incontri divulgativi disciplinari rivolti per scopo didattico a utenti appartenenti a determinate categorie o figure professionali.

• Paragrafo 3: tipologia dei contributi

I contributi sono distinti in due tipologie:

A. contributi ordinari: possono essere assegnati a iniziative di interesse regionale ma di rilievo prevalentemente locale o provinciale;

B. contributi straordinari: possono essere assegnati a iniziative di interesse e di rilievo regionale o sovra-regionale, che si distinguono per il loro carattere particolarmente prestigioso, sia sotto il profilo istituzionale che per il contenuto della proposta, ovvero per il carattere internazionale.

• Paragrafo 4: procedure di assegnazione dei contributi

A. Procedure relative ai contributi ordinari:

1. all'inizio di ogni anno la Giunta Regionale delibera l'apertura delle procedure di richiesta dei contributi e assegna le risorse destinate all'assegnazione dei medesimi;

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

2. i contributi sono assegnati con provvedimento del Dirigente competente, in esito alla ricognizione e alla valutazione delle domande pervenute, effettuata secondo le modalità attuative delle linee guida, di cui al successivo paragrafo 8, adottate dal Direttore della competente Direzione della Presidenza;

3. per ciascun semestre non può essere concesso più di un contributo ad uno stesso soggetto (fatta eccezione per le Università nelle diverse articolazioni dipartimentali, sino ad un massimo di due);

4. possono essere proposti al contributo progetti il cui costo totale non superi 100.000 euro;

5. sono ammesse al contributo solo le richieste relative a iniziative che si realizzano completamente nel corso dell'anno solare corrente e compatibilmente con le risorse del relativo bilancio di competenza.

B. I contributi straordinari:

1. sono assegnati con deliberazione di Giunta Regionale, previa istruttoria da parte degli uffici, eseguita secondo le richiamate modalità attuative adottate dal Direttore della competente Direzione della Presidenza.

2. l'assegnazione si perfeziona solo con la sottoscrizione da parte del legale rappresentante del soggetto proponente o da chi ne è autorizzato/delegato, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, di un atto unilaterale con il quale si impegna a realizzare l'intervento oggetto di contributo regionale, nel pieno rispetto delle previsioni indicate nella domanda di contributo approvata e finanziata dalla Giunta Regionale;

3. il predetto atto unilaterale è predisposto e inviato dal Dirigente competente al soggetto beneficiario del contributo, unitamente alla comunicazione dell'avvenuta assegnazione del medesimo e deve essere restituito, pena la decadenza del contributo, entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione.

• Paragrafo 5: entità del contributo da assegnare

A. Contributi ordinari:

1. l'entità base del contributo ordinario è pari al 40% del disavanzo economico riguardante l'iniziativa (ovvero la differenza tra le spese ammissibili e le entrate);

2. il contributo può essere incrementato o diminuito di una percentuale massima del 50% in esito alla valutazione fatta dagli uffici sulla base dei criteri generali di cui al paragrafo 6 e secondo le modalità attuative di cui al successivo paragrafo 8;

3. il contributo finale non può superare in ogni caso i 10.000 euro ed è assegnato compatibilmente con le previsioni di bilancio dell'anno di competenza; saranno erogati solo i contributi superiori a 300 euro.

B. Contributi straordinari: non possono superare, di norma, il 50% del costo totale previsto dell'iniziativa, salvo casi eccezionali debitamente motivati nella deliberazione di assegnazione della Giunta Regionale.

• Paragrafo 6: criteri generali di valutazione delle richieste di contributo, ordinario e straordinario

A. Le richieste di contributo sono valutate, al fine di determinare l'entità del contributo, premiando i seguenti aspetti:

a) la crescente ricaduta territoriale dell'iniziativa;

b) la coerenza delle finalità dell'iniziativa con gli obiettivi regionali;

c) la gratuità dell'accesso e della partecipazione del pubblico all'iniziativa, ovvero la devoluzione degli eventuali introiti (al netto della quota destinata a copertura dei costi dell'iniziativa) ad iniziative benefiche opportunamente documentate;

d) la capacità degli organizzatori di reperire altre risorse pubbliche e/o private, ed in particolare di quelle private;

e) la capacità di apportare un significativo contributo di rilievo culturale, sociale, scientifico, artistico, storico, sportivo nell'ambito ed a vantaggio dello sviluppo del territorio e della popolazione lombarda: il parametro di valutazione è il valore oggettivo ed intrinseco dell'iniziativa a prescindere dal bacino di utenza;

f) la chiarezza e la completezza descrittiva dell'iniziativa: elementi di valutazione sono la definizione degli obiettivi, l'articolazione delle fasi del progetto e dei tempi di realizzazione, l'indicazione delle responsabilità di progetto e delle professionalità coinvolte, l'impostazione e l'articolazione del budget, la chiarezza e la coerenza metodologica, l'indicazione degli eventuali partner e loro tipologia, dei pubblici di riferimento e dei risultati attesi;

g) la capacità di dare visibilità positiva a Regione Lombardia secondo le modalità più efficaci: elementi di valutazione sono la presenza di un piano di comunicazione che preveda il target di riferimento, l'articolazione delle fasi di comunicazione (ad esempio conferenza stampa, inaugurazione, pubblicità, siti internet dedicati, interventi radiofonici e televisivi ecc.) e dei materiali promozionali (prodotti editoriali e/o multimediali di supporto che evidenzino il ruolo di Regione Lombardia) su cui sia apposto il marchio regionale e/o richiamato il contributo regionale;

h) la capacità di dare continuità ad iniziative già finanziate dalla medesima legge e, più ancora, di apportarvi elementi innovativi;

B. Nel caso in cui la richiesta di contributo straordinario riguardi iniziative a carattere parzialmente o totalmente internazionale, ai sud-

detti criteri di valutazione si aggiungono i seguenti:

- a) la coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi strategici della programmazione regionale in materia internazionale;
- b) il grado di visibilità riservato a Regione Lombardia in Italia e all'estero;
- c) il coinvolgimento di partner stranieri che abbiano sottoscritto Accordi o Intese con Regione Lombardia;
- d) le aree prioritarie o aree dove sono attivi progetti internazionali di Regione Lombardia o di soggetti lombardi;
- e) la capacità di favorire scambi tra modelli di *governance* avanzati con realtà internazionali nonché scambi di conoscenze su temi di attualità politico-istituzionale internazionale e in materia di internazionalizzazione economico-culturale di RL;
- f) la coincidenza dell'iniziativa con una missione all'estero di Regione Lombardia o di una missione di sistema nazionale;
- g) l'eventuale segnalazione di strategicità dell'iniziativa da parte del Ministero degli Affari Esteri, delle rappresentanze diplomatiche italiane e/o straniere;

• **Paragrafo 7: entità del contributo da liquidare e modalità di liquidazione**

a) Il contributo ordinario concesso è liquidato dal Dirigente competente applicando sulla spesa rendicontata ammissibile le medesime modalità utilizzate per l'assegnazione del contributo;

b) Il contributo straordinario concesso è liquidato dal Dirigente competente entro la misura massima pari al 50% del costo totale finale dell'iniziativa, così come risulta dalla rendicontazione presentata dal soggetto medesimo o nella misura determinata dalla deliberazione di Giunta Regionale;

c) Sia nel caso di contributo ordinario che di quello straordinario, l'entità del contributo liquidato in ogni caso non può essere superiore a quella del contributo assegnato;

d) Il soggetto beneficiario per ottenere la liquidazione del contributo deve presentare istanza al Dirigente responsabile del procedimento di assegnazione del beneficio, entro e non oltre 60 giorni dalla avvenuta comunicazione di ammissione al contributo, sottoscritta dal suo rappresentante legale il quale allega e dichiara veritiera sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la seguente documentazione:

- una relazione dettagliata dell'iniziativa, dalla quale emerga in particolare la corrispondenza tra le azioni e i risultati previsti nel progetto ammesso al finanziamento e quelli effettivamente raggiunti;
 - una rendicontazione economica finale comprensiva delle spese sostenute dal soggetto richiedente il contributo, comprensiva delle eventuali entrate, accompagnata:
- ✓ per quanto riguarda i contributi ordinari, dall'elenco e copia dei relativi documenti giustificativi regolarmente quietanzati, redatti nel rispetto di tutte le normative vigenti (vanno rese disponibili le copie dei relativi bonifici bancari ed addebiti in conto corrente);
 - ✓ per quanto riguarda i contributi straordinari, dai relativi documenti giustificativi regolarmente quietanzati, redatti nel rispetto di tutte le normative vigenti (vanno rese disponibili le copie dei relativi bonifici bancari ed addebiti in conto corrente);

e) decadenza del contributo. Il Dirigente competente provvede a dichiarare la decadenza del contributo concesso nei seguenti casi:

1. mancata presentazione dell'atto unilaterale di cui al Paragrafo 4, lett. B, punto 3 nei termini ivi previsti;
2. mancata realizzazione dell'iniziativa;
3. svolgimento dell'iniziativa nell'anno successivo a quello in cui è stato concesso il contributo;
4. mancata trasmissione nei termini previsti della documentazione di cui alla precedente lettera d);
5. mancato raggiungimento, anche parziale, delle finalità per le quali l'iniziativa è stata ammessa a contributo;
6. rinuncia al contributo da parte del soggetto beneficiario;
7. assenza assoluta di spesa;

• **Paragrafo 8: modalità attuative delle linee guida la cui adozione è a cura del Direttore della competente Direzione della Presidenza**

A. Le modalità attuative, in relazione ai contributi ordinari, dovranno prevedere le seguenti indicazioni essenziali:

a) le modalità di presentazione della domanda di concessione del contributo e di quella di liquidazione a rendiconto del medesimo;

b) i casi in cui la domanda di contributo e/o quella di liquidazione del contributo concesso sono irricevibili e quelli in cui sono inammissibili;

c) le modalità da seguire per valutare le domande di contributo ordinario al fine di incrementare o diminuire di una percentuale massima del 50% l'entità base del contributo pari al 40% del disavanzo economico riguardante l'iniziativa (ovvero la differenza tra le

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

spese ammissibili e le entrate);

B. Le modalità attuative, in relazione ai contributi straordinari, dovranno prevedere le modalità di presentazione della domanda di concessione del contributo e di liquidazione a rendiconto del medesimo;

C. Il Direttore della competente Direzione della Presidenza ha facoltà di aggiornare le modalità attuative adottando ogni altra disposizione (indicazioni, modulistica, anche su supporto informatico) che si renda opportuna e necessaria per agevolare, semplificare, monitorare e migliorare costantemente la procedura di presentazione, valutazione, concessione, rendicontazione e liquidazione dei contributi oggetto delle presenti linee guida.

D.g.r. 30 gennaio 2014 - n. X/1298

Approvazione delle «Linee guida per l'acquisizione d'ufficio dei dati oggetto di autocertificazione e per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni (art. 35, comma 2, l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 in materia di procedimento amministrativo)»

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che il susseguirsi dei vari interventi normativi, inseriti nel percorso della cosiddetta «decertificazione», hanno portato all'affermazione della regola secondo cui, nei rapporti con i privati, le amministrazioni pubbliche devono acquisire d'ufficio i dati, le informazioni e i documenti già in loro possesso o in possesso di altre amministrazioni, ovvero devono accettare che le necessarie informazioni vengano autocertificate dall'interessato tramite dichiarazioni sostitutive;

Considerato che il dovere di acquisizione d'ufficio è strettamente funzionale alla finalità di semplificare l'attività della amministrazione, di ridurre gli adempimenti burocratici e gli oneri informativi a carico dei privati, e pertanto di migliorare il rapporto dell'amministrazione stessa con il cittadino e con le imprese;

Visto in particolare l'art. 43 comma 1 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa», come modificato dall'art. 15 della legge n. 183/2011, che pone l'obbligo di acquisizione d'ufficio delle informazioni, dei dati e dei documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni, prevedendo - come sola alternativa a questa modalità di accertamento - l'accettazione delle dichiarazioni sostitutive prodotte dall'interessato, stabilendo che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo d.p.r. n. 445, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni;

Considerato che la finalità di semplificare è in ogni caso congiunta all'obbligo di assicurare la certezza dell'azione amministrativa che, in quanto finalizzata alla tutela dell'interesse generale, deve fondarsi su informazioni dotate della qualità giuridica della veridicità, e che pertanto, le amministrazioni hanno l'onere di controllare la attendibilità di quanto dichiarato con le autocertificazioni;

Visto in particolare l'articolo 71 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 che pone l'obbligo in capo alle amministrazioni di effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive;

Visto l'art. 58 del d.lgs. 7 Marzo 2005 n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» in base al quale, al fine di agevolare l'acquisizione d'ufficio ed il controllo sulle dichiarazioni sostitutive riguardanti informazioni e dati, le amministrazioni titolari di banche dati accessibili per via telematica predispongono, apposite convenzioni aperte all'adesione di tutte le amministrazioni interessate volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati senza oneri a loro carico;

Visto l'articolo 72 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 in base al quale, ai fini dell'accertamento d'ufficio di cui all'articolo 43, dei controlli di cui all'articolo 71 del medesimo d.p.r. e della predisposizione delle convenzioni quadro di cui all'articolo 58 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo

7 marzo 2005, n. 82, le amministrazioni individuano l'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti e individuano e rendono note, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione, le misure organizzative adottate per l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati e per l'effettuazione dei controlli medesimi, nonché le modalità per la loro esecuzione;

Visto l'art. 35 comma 3 del d.lgs. 14 Marzo 2013 n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» che pone in capo alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare nel sito istituzionale: a) i recapiti telefonici e la casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti ai sensi degli articoli 43, 71 e 72 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445; b) le convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati di cui all'articolo 58 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; c) le ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati nonché per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti;

Visto l'articolo 35, comma 2, della l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» in base al quale la Giunta regionale adotta linee guida dirette a garantire l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati, nonché l'effettuazione dei controlli e le modalità per la loro esecuzione;

Viste le «Linee Guida per l'acquisizione d'ufficio dei dati oggetto di autocertificazione e per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni (art. 35, comma 2, l.r. 1 Febbraio 2012, n. 1 in materia di procedimento amministrativo)» elaborate dagli uffici e preordinate a dare le preliminari ed essenziali indicazioni per l'adeguamento di tipo organizzativo necessario a rendere effettivo l'acquisizione d'ufficio dei dati e l'attività di controllo sulle dichiarazioni in adempimento ai richiamati obblighi di legge (allegato A);

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

sulla base delle motivazioni formulate nelle premesse, da intendersi integralmente richiamate:

1. di approvare l'allegato A «Linee Guida per l'acquisizione d'ufficio dei dati oggetto di autocertificazione e per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni (art. 35, comma 2, l.r. 1 Febbraio 2012, n. 1 in materia di procedimento amministrativo)» parte integrante della presente deliberazione, volte a dare agli uffici le preliminari ed essenziali indicazioni per l'adeguamento di tipo organizzativo necessario a rendere effettivo l'acquisizione d'ufficio dei dati e l'attività di controllo sulle dichiarazioni, in adempimento agli obblighi di legge;

2. di disporre la pubblicazione sul BURL del presente atto.

Il segretario: Marco Pilloni

ALLEGATO A

LINEE GUIDA PER L'ACQUISIZIONE D'UFFICIO DEI DATI OGGETTO DI AUTOCERTIFICAZIONE E PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI (ART. 35, COMMA 2, L.R. 1 FEBBRAIO 2012, N. 1 IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO)

Premessa

I recenti interventi normativi inseriti nel percorso della cd. "decertificazione" hanno portato ad affermare la regola secondo cui, nei rapporti con i privati, le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi **devono acquisire d'ufficio** dati, informazioni e documenti già in loro possesso o in possesso di altre amministrazioni, ovvero devono accettare che le necessarie informazioni vengano autocertificate dall'interessato tramite **dichiarazioni sostitutive**.

L'obiettivo è **semplificare** l'attività della pubblica amministrazione, **ridurre gli adempimenti burocratici** e gli oneri informativi a carico dei privati, **migliorare il rapporto** con il cittadino/impresa.

Le presenti Linee Guida, redatte ai sensi dell'art. 35 della l.r. n. 1/2012 di riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, sono dirette a fornire agli uffici regionali alcune indicazioni essenziali a **potenziare le misure organizzative** utili a favorire il raggiungimento di tale obiettivo, e pertanto sono dirette a:

- rendere **prioritaria la regola dell'acquisizione d'ufficio** anche sollecitando la rapida reciproca messa a disposizione delle banche dati tra le amministrazioni;

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

- assicurare un **controllo efficace** sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive a garanzia dell'**esigenza di certezza** pubblica, oltre che di semplicità dell'azione amministrativa.

1. ACQUISIZIONE D'UFFICIO

Oltre l'autocertificazione – L'acquisizione d'ufficio - art. 35 legge regionale n. 1/2012

L'**autocertificazione** è la modalità con cui il cittadino e/o l'impresa può autonomamente attestare l'esistenza di atti, fatti rapporti, stati e qualità di sua conoscenza.

Le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni in materia di documentazione amministrativa) sono gli strumenti di autocertificazione utilizzabili dai cittadini e dalle imprese.

La **dichiarazione sostitutiva di certificazione** è il documento, sottoscritto dall'interessato, attraverso il quale lo stesso sostituisce, a tutti gli effetti di legge, le certificazioni riguardanti gli stati, le qualità personali e i fatti, espressamente e tassativamente indicati dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Gli stati, le qualità e i fatti diversi da quelli elencati dall'art. 46 sono invece oggetto della **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**.

L'**acquisizione d'ufficio** è invece la modalità di raccolta, per opera della stessa amministrazione, dei documenti/dati e di accertamento di stati, fatti e qualità che occorre verificare nel corso del procedimento amministrativo e che possono essere oggetto delle dichiarazioni sostitutive.

Tale modalità discende dal **principio di non aggravamento del procedimento** e dal principio di **semplificazione** dell'attività dell'amministrazione volto a ridurre gli adempimenti di cui il cittadino e/o impresa deve farsi carico nel rapporto con la stessa amministrazione.

Si richiama l'**art. 18 della l. n. 241/1990** che prevede che *"i documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento, sono acquisiti d'ufficio quando sono in possesso dell'amministrazione procedente, ovvero sono detenuti, istituzionalmente, da altre pubbliche amministrazioni. L'amministrazione procedente può richiedere agli interessati i soli elementi necessari per la ricerca dei documenti"*, lo stesso articolo continua poi disponendo che *"parimenti sono accertati d'ufficio dal responsabile del procedimento i fatti, gli stati e le qualità che la stessa amministrazione procedente o altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare"*.

Si richiama inoltre l'art. 15, l. 12.11.2011 n. 183 (cd. "Legge di stabilità 2011"), inserito nell'accennato percorso della cd. "decertificazione", che ha modificato il D.P.R. n. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni in materia di documentazione amministrativa) e ha introdotto importanti disposizioni che **valorizzano l'acquisizione d'ufficio**.

L'**innovazione più rilevante** introdotta dal richiamato art. 15, ai fini delle presenti Linee Guida, è contenuta nell'**art. 43 comma 1** che **ribadisce la regola dell'acquisizione d'ufficio** delle informazioni, dei dati e dei documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni, prevedendo - come alternativa a questa modalità di accertamento - l'accettazione delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 prodotte dall'interessato; quanto ai **certificati** rilasciati dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti, essi sono **validi ed utilizzabili solo tra i privati**.

Il **legislatore nazionale** quindi, con le modifiche apportate al D.P.R. 445/2000 afferma la regola che per acquisire le certezze giuridiche necessarie per lo svolgimento dei procedimenti, si deve procedere **all'accertamento d'ufficio dei dati o, in alternativa**, chiedere ai privati la presentazione delle **dichiarazioni sostitutive** di certificazione e di atto di notorietà (autocertificazione), di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Il **legislatore regionale**, nella legge di riordino in materia di procedimento amministrativo n. 1/2012, demandando alla Giunta l'adozione di Linee Guida volte a **garantire l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati** (art. 35 "La Giunta regionale adotta linee guida dirette a garantire l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati di cui al comma 1, nonché l'effettuazione omogenea dei controlli e le modalità per la loro esecuzione"), si **spegge oltre** il legislatore nazionale: l'**acquisizione d'ufficio** non è solo modalità alternativa alle dichiarazioni sostitutive (autocertificazione), ma è la **modalità prioritaria**.

Non solo divieto di rilascio di certificati da utilizzare presso le amministrazioni e possibilità di ricorrere all'autocertificazione, ma **obbligo di rendere operativi** gli strumenti di acquisizione e trasmissione dei dati e delle informazioni necessari all'azione amministrativa.

L'obiettivo è arrivare anche alla progressiva riduzione della autocertificazione attraverso **lo scambio di dati tra amministrazioni**, ciò implica la necessità di attivarsi per superare gli ostacoli di tipo organizzativo e tecnico che impediscono che la regola dell'acquisizione d'ufficio sia pienamente operativa.

Lo **scambio di dati tra amministrazioni** è infatti **fondamentale per assicurare**:

- l'acquisizione d'ufficio, acquisizione diretta dei dati e di documenti/informazioni;
- Il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive quando l'autocertificazione opera in alternativa all'acquisizione d'ufficio;
- Il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive su richiesta di altre amministrazioni.

a) Come avviene l'acquisizione d'ufficio

L'accertamento d'ufficio - che deve avvenire **senza oneri** a carico dell'amministrazione. - può essere effettuato con le seguenti modalità:

- **consultazione diretta degli archivi/registri** dell'amministrazione certificante. Questa modalità è utilizzabile quando ci sia l'apposita convenzione che autorizzi all'accesso, indicandone modalità, limiti e condizioni;
- nelle more della sottoscrizione delle convenzioni che autorizzino l'accesso diretto, l'acquisizione d'ufficio può avvenire tramite **richiesta inviata telematicamente** all'amministrazione competente per la certificazione o che detenga l'informazione o il documento. La richiesta non deve avere ad oggetto l'invio di copia del documento contenente le informazioni di cui si necessita (certificato, provvedimento, estratto ecc...), ma **solo il riscontro** relativo alle informazioni stesse.

b) Amministrazione certificante e Amministrazione procedente

Nello scambio di dati, l'Amministrazione opera come **amministrazione certificante** oppure come **amministrazione procedente**.

Amministrazione certificante è l'amministrazione che detiene i dati nei propri archivi o registri.

L'amministrazione certificante rilascia i certificati in ordine a stati, qualità personali e fatti, ma la **certificazione rilasciata è valida e utilizzabile solo nei rapporti tra privati** e sulla certificazioni da produrre ai soggetti privati deve essere apposta, a pena di nullità, la di-

citura: «Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi». L'amministrazione certificante è tenuta, come si è detto, a consentire alle altre amministrazioni **senza oneri la consultazione** per via telematica dei propri archivi/registri.

Amministrazione procedente è l'amministrazione che acquisisce/richiede i dati/informazioni presso l'amministrazione certificante necessari per la propria attività istituzionale o l'amministrazione che attiva i controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

L'amministrazione procedente **non può chiedere ricevere o utilizzare certificati** che provengano dai cittadini/imprese. In nessun caso l'amministrazione procedente può utilizzare un certificato prodotto da un'altra amministrazione, neanche qualora questo venga presentato dal privato di propria iniziativa.

2. OBBLIGHI DI CONTROLLO

L'azione amministrativa, in quanto finalizzata alla tutela dell'interesse generale, deve fondarsi su informazioni dotate della qualità giuridica della certezza.

Le amministrazioni hanno pertanto **l'onere di controllare la veridicità** di quanto dichiarato con le dichiarazioni sostitutive.

a) Natura del controllo

Il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni è un **adempimento obbligatorio**, il controllo costituisce un **dovere di ufficio** che completa l'iter procedimentale anche quando interviene dopo che il provvedimento è stato adottato.

Si richiama l'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 che pone in capo alle amministrazioni l'obbligo di effettuare **controlli "idonei"** sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà presentate ai sensi degli articoli 46 e 47 commi 1 e 3 del D.P.R. n. 445/2000.

Si richiama inoltre il successivo art. 72 del D.P.R. n. 445/2000 che prevede che la mancata risposta entro trenta giorni alle richieste di controllo costituisce **violazione dei doveri di ufficio** e viene considerata ai fini della misurazione e della **valutazione della performance** individuale dei responsabili dell'omissione.

b) Tipologia di controllo

I controlli possono essere preventivi o successivi.

I **controlli preventivi** sono svolti durante l'iter procedimentale, in tal caso se i controlli non vengono effettuati tramite acquisizione diretta alle banche dati/archivi dell'amministrazione detentrici, ma tramite richiesta inoltrata ad una pubblica amministrazione diversa dall'amministrazione regionale, i termini per la conclusione del procedimento sono sospesi per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 7 della l. 241/90 e dall'art. 6 comma 1 della legge regionale n. 1/2012.

I **controlli successivi** sono svolti a seguito dell'adozione del provvedimento amministrativo conclusivo del procedimento, da effettuare di norma **entro un breve periodo** di tempo dal provvedimento stesso.

c) Come si esegue il controllo

Il controllo, pur obbligatorio, può essere effettuato "anche a campione".

Il **controllo a campione** deve avere ad oggetto un **numero significativo** di dichiarazioni, selezionate attraverso criteri che garantiscano un buon margine di efficacia dei controlli stessi.

La percentuale e il criterio del campione da sottoporre a verifica possono variare in relazione al numero di dichiarazioni sostitutive acquisite nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Il criterio deve essere **oggettivo** in modo da assicurare la **necessaria imparzialità**.

Occorre in ogni caso effettuare un controllo su tutte le dichiarazioni sostitutive sulla cui veridicità nel corso dell'istruttoria emergano **"fondati dubbi"**.

Se si ritiene probabile che la dichiarazione ricevuta sia falsa occorre necessariamente procedere al controllo.

Il fondato dubbio deve essere adeguatamente **motivato**.

Di norma si può affermare che sussiste il fondato dubbio quando le dichiarazioni rese contengano omissioni o imprecisioni tali da fare supporre la precisa volontà del dichiarante di fornire, a suo vantaggio, soltanto dati inesatti o parziali, oppure nel caso di palese contraddittorietà o incoerenza nelle affermazioni del dichiarante, oppure ancora nel caso si ravvisi incoerenza tra quanto dichiarato e quanto è emerso nel corso di altri procedimenti in cui il dichiarato è interessato.

d) Le modalità del controllo

I controlli sono effettuati con le modalità indicate per l'acquisizione d'ufficio:

- **consultazione diretta degli archivi/banche dati delle amministrazioni certificanti** nel caso sia stata sottoscritta l'apposita convenzione che autorizzi all'accesso, indicandone modalità, limiti e condizioni (**controllo diretto**);

L'autorizzazione resa dall'amministrazione certificante a quella procedente indica precisamente i limiti e le condizioni di accesso al fine di salvaguardare la riservatezza dei dati personali. L'accesso diretto è in ogni caso consentito nel rispetto del divieto di accedere a dati diversi da quelli che è necessario acquisire per procedere alla verifica.

- **richiesta inviata telematicamente alla amministrazione certificante** di conferma scritta della corrispondenza di quanto dichiarato con le risultanze dei registri di competenza dell'amministrazione certificante o con i documenti in loro possesso (**controllo indiretto**);
- nel caso delle dichiarazioni sostitutive aventi ad oggetto stati, fatti e qualità personali di cui l'interessato dichiarante sia a conoscenza, ma che non siano detenute da altre pubbliche amministrazioni, il controllo sarà effettuato **chiedendo all'interessato di produrre la documentazione necessaria** per verificare in modo certo la veridicità di quanto dichiarato, ovvero procedendo con le modalità ritenute idonee in relazione al dato da accertare (visita ispettiva, sopralluogo ecc..).

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

e) Irregolarità od omissioni nelle dichiarazioni sostitutive

Se dai controlli di veridicità sulle dichiarazioni sostitutive emergono **irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio** che non costituiscono falsità, occorre darne notizia all'interessato, che deve provvedere alla **regolarizzazione** o al completamento entro il termine indicato, in mancanza di regolarizzazione/completamento il procedimento non può avere seguito.

Si richiama l'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 che prevede le ipotesi in cui si rilevino d'ufficio irregolarità o omissioni che non costituiscono falsità.

Qualora dal controllo emerga invece la **non veridicità** del contenuto della dichiarazione prodotta, occorre dare atto dell'esito del controllo redigendo verbale motivato e adottare i conseguenti provvedimenti di **decadenza dei benefici** eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. Se il provvedimento non è ancora stato adottato il dichiarante non è ammesso al beneficio.

Occorre inoltre dare immediatamente **notizia di reato** alla competente Procura della Repubblica ai sensi dell'art. 76 comma 1 del Testo Unico nel quale si prevede che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi e ne faccia uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Per quanto riguarda le dichiarazioni o i documenti falsi, presentati o utilizzati, o le informazioni omesse, al fine del **conseguimento di erogazioni pubbliche**, è utile tenere conto della seguente precisazione in relazione alla possibile configurazione del reato di truffa ex articolo 640 bis c.p. o di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato ex art. 316 ter c.p., dal momento che, in questo ultimo caso, l'amministrazione può essere chiamata ad attivare il procedimento sanzionatorio e ad applicare, ricorrendone i presupposti, la sanzione amministrativa.

Il **controllo** sulla veridicità delle dichiarazioni può **precedere l'ammissione al beneficio e quindi l'erogazione**, oppure, allo scopo di semplificare e velocizzare i procedimenti, il **controllo può essere successivo all'erogazione** che consegue automaticamente alla dichiarazione attestante i requisiti richiesti per l'ammissione al beneficio.

Nel primo caso (erogazione del beneficio previo controllo sulla veridicità delle dichiarazioni), l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero l'omissione di informazioni dovute, da parte del richiedente, **induce in errore** l'ufficio competente alla concessione del beneficio, può essere pertanto configurabile il più grave reato di truffa ex articolo 640 bis c.p..

Nel secondo caso (erogazione automatica del contributo sulla scorta delle dichiarazioni), l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero l'omissione di informazioni dovute, **non induce in errore** l'ufficio competente alla concessione del beneficio, poiché l'erogazione si basa solo sulla formale produzione della dichiarazione. In quest'ultimo caso il reato configurabile è quello previsto dall'articolo 316 ter c.p., con la particolarità che, se la somma illecitamente conseguita non supera euro 3.999,96 si avrà solo un illecito amministrativo il relazione al quale l'amministrazione avvia il procedimento sanzionatorio.

Quindi, nell'ambito dell'attività di controllo antecedente all'erogazione può rilevare l'inganno ingenerato dalla falsa o incompleta documentazione idonea a configurare il reato ex art. 640 bis c.p., nel caso invece l'erogazione sia effettuata sulla base della formale acquisizione della dichiarazione e il controllo è successivo alla stessa erogazione, può rilevare una mera situazione di ignoranza di cui il beneficiario si limita ad approfittare, idonea a configurare il reato o l'illecito amministrativo ex art. 316 ter c.p..

3. PRIME INDICAZIONI ORGANIZZATIVE

Le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi **richiedono l'approntamento di un'adeguata organizzazione** rispetto alla quale il legislatore dà indicazione di obblighi precisi.

Si richiama l'art. 72 del DPR n. 445/2000 nel quale si prevede che le **amministrazioni certificanti individuino un ufficio responsabile** per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti.

Si richiama inoltre il recente **D.lgs. 33 /2013 che all'art. 35** "obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati" che prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicino nel sito istituzionale: a) i recapiti telefonici e la casella di posta elettronica istituzionale dell'**ufficio responsabile per le attività volte a gestire**, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti ai sensi degli articoli 43, 71 e 72 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; b) le **convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati** di cui all'articolo 58 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; c) le ulteriori **modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio** dei dati nonché per lo svolgimento dei **controlli** sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti.

a) Convenzioni per l'accesso alle banche dati

Come detto sopra, le amministrazioni certificanti hanno l'obbligo verso le amministrazioni procedenti di consentire alle amministrazioni procedenti, senza oneri, la **consultazione per via telematica dei loro archivi informatici**, proprio al fine di agevolare l'acquisizione d'ufficio di informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti, contenuti in albi, elenchi o pubblici registri (art. 43, D.P.R. 445/2000).

L'obbligo è ripreso dal Codice dell'amministrazione digitale, che all'art. 50, co. 2, d.lgs. n. 82/2005 (CAD), prevede che, salve le eccezioni previste dalla legge «... **qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione** ... è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'**amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima**», e all'art. 58, co. 2, proprio «**al fine di agevolare l'acquisizione d'ufficio ed il controllo sulle dichiarazioni sostitutive**», le **amministrazioni titolari di banche dati accessibili** per via telematica predispongono, sulla base delle linee guida già redatte da DigitPA, **apposite convenzioni** aperte all'adesione di tutte le amministrazioni interessate volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle stesse amministrazioni procedenti, senza oneri a loro carico.

Le convenzioni dovranno quindi necessariamente rispettare quanto previsto dalle "Linee Guida per la stesura delle convenzioni e fruibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni" adottate con atto n. 126 del 24/7/2013 sentito il parere dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (Provvedimento n.216 del 24.4.2013).

L'obbligo è altresì richiamato dall'art. 35 del D.lgs. 33/2013 in relazione agli obblighi di trasparenza e pubblicazione.

Possono essere sottoscritti **accordi anche con i soggetti privati** che decidono di avvalersi delle disposizioni di semplificazione accettando le dichiarazioni sostitutive (l'accettazione è obbligatoria solo per pubbliche amministrazioni o gestori pubblici servizi).

Si richiama l'art. 71, comma 3 del D.P.R. 445/2000 che prevede che qualora il controllo riguardi dichiarazioni sostitutive presentate ai privati (ad esempio banche, assicurazioni...) che accettino le dichiarazioni in luogo dei certificati, l'amministrazione competente per il rilascio della relativa certificazione, **previa definizione di appositi accordi**, è tenuta a fornire, su richiesta del soggetto privato corredata dal consenso del dichiarante, conferma scritta, anche attraverso l'uso di strumenti informatici o telematici, della corrispondenza di quanto dichiarato con le risultanze dei dati da essa custoditi.

Il **Direttore di ciascuna Direzione**, in adempimento all'obbligo in capo all'amministrazione di dotarsi organizzativamente per fare fronte alle attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi, provvede,

quale amministrazione certificante:

a1) ad individuare il Dirigente responsabile delle banche dati/archivi informatici detenute dalla direzione di appartenenza che provveda agli adempimenti di seguito indicati;

- **censire le banche dati/archivi informatici** gestite nella direzione di competenza;
- curare la **corretta implementazione** dei dati, curare l'**aggiornamento** dei dati, curare l'aggiornamento della sezione del sito, individuare i **limiti e le condizioni di accesso** volti ad assicurare la riservatezza dei dati personali. Gli **accessi** dovranno tenere conto del fatto che il trasferimento del dato **non modifica la titolarità** del dato stesso

Ai fini della raccolta, della formazione e della conservazione dei dati si richiama l'**art. 68**, del d.lgs. n. 82/2005 (CAD) che prevede che le pubbliche amministrazioni adottino soluzioni informatiche che assicurino l'**interoperabilità** e la **cooperazione applicativa** e consentano la rappresentazione del dato in più formati di cui uno aperto.

a2) pubblicare nel sito istituzionale i recapiti telefonici e la casella di posta elettronica istituzionale del Dirigente responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto.

quale amministrazione procedente

- **censire la tipologia di dati di cui di norma fa richiesta** ai fini dell'istruttoria dei procedimenti di propria competenza;
- **individuare le amministrazioni/enti di norma interessate alla richiesta di dati** al fine di avviare gli opportuni contatti per procedere al convenzionamento con gli stessi;
- **sottoscrivere le convenzioni** con le amministrazioni individuate per l'accesso alle banche dati e lo scambio di informazioni o aderire alle convenzioni già in essere;
- individuare gli accessi alle persone legittimate al fine di ridurre al minimo gli accessi in relazione alle effettive necessità istituzionali;
- curare la **pubblicazione delle convenzioni** sottoscritte.

b) Trattamento dei dati e misure di sicurezza

Le banche dati devono essere trattate nel rispetto dei principi di necessità pertinenza, proporzionalità e non eccedenza ai sensi gli artt. 3 e 11 del D. Lgs. 196/2003 (Codice Privacy).

Possono essere oggetto di trattamento unicamente i dati personali, mentre laddove fosse necessario trattare dati sensibili e giudiziari gli stessi possono essere trattati solo se privati degli elementi identificativi al fine di garantire i livelli di sicurezza adeguati al contesto ai sensi dell'art.22 comma 6 del Codice Privacy.

I dati devono essere pertanto trattati nel rispetto dell'art. 50 comma 2 del D.lgs. 82/2005 (CAD), secondo quanto previsto dall'allegato schema di protocollo per l'accesso informatico al sistema da parte delle pubbliche amministrazioni e dovranno essere rispettate le regole dettate dal parere del Garante (Provvedimento n. 216 del 24.4.2013).

Attivazione dei controlli

I controlli resi quale Amministrazione certificante

Il Direttore di ciascuna Direzione è responsabile del **riscontro alle richieste di controllo** provenienti dalle altre amministrazioni in relazione alle banche dati o alle informazioni detenute dalla direzione di competenza.

Il Direttore può individuare il **Dirigente responsabile a svolgere i suddetti controlli** nel Dirigente responsabile delle banche dati/archivi informatici detenute dalla direzione di appartenenza, che quindi ha nelle proprie competenze la disponibilità dei dati rispetto ai quali l'amministrazione può svolgere funzione certificante.

c) Tempi di risposta alle amministrazioni che richiedono il controllo

Il riscontro alle richieste di informazioni proveniente dalle altre amministrazioni deve avvenire in tempi celeri e comunque entro il termine di **trenta giorni** dalla richiesta.

Si richiama l'art. 72 del D.P.R. n. 445/2000 in base al quale la responsabilità che consegue alla **mancata risposta** alla richiesta di acquisizione dei dati o di controllo delle autocertificazioni, non determina solo la **violazione di doveri d'ufficio**, ma viene in ogni caso presa in considerazione ai fini della **misurazione e della valutazione della performance** individuale dei responsabili dell'omissione.

d) I controlli resi quale Amministrazione procedente

Il Direttore di ciascuna Direzione annualmente provvede con **circolare a pianificare l'attività di controllo** e ad **individuare, le specifiche modalità di controllo (percentuale, criteri.....)** sulle dichiarazioni sostitutive in relazione ai procedimenti di competenza.

La pianificazione dell'attività di controllo terrà conto delle seguenti indicazioni:

- necessità di procedere preliminarmente alla **mappatura delle aree di rischio** in relazione alla tipologia di procedimento, alla dimensione del beneficio, nonché ai riscontri della precedente attività di controllo;
- in relazione al rischio occorre individuare i procedimenti rispetto ai quali concentrare l'attività di controllo e individuare la percentuale rispetto alle istanze;
- occorre privilegiare la **tempestività del controllo**, è preferibile effettuare il controllo entro un breve tempo dall'adozione del provvedimento.

La **circolare che individua le specifiche misure organizzative e le modalità** per eseguire i controlli deve essere resa pubblica attraverso **pubblicazione sul sito, sezione Trasparenza**.

Nella redazione dei bandi occorrerà indicare chiaramente le modalità di controllo sulla base della suddetta circolare e gli eventuali criteri aggiuntivi qualora la specificità dell'intervento lo richieda.

Ogni Direzione provvede annualmente a **comunicare** all'UO Controlli il **numero di controlli effettuati e il loro esito** qualora non già segnalati nell'ambito dell'ordinaria attività in capo alla UO Controlli.

Il prospetto riepilogativo dei controlli effettuati e i relativi esiti deve essere oggetto di pubblicazione sul sito, sezione trasparenza.

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

e) Chi attiva i controlli

Il **Dirigente responsabile del procedimento** è il soggetto tenuto ad attivare i controlli con riferimento ai procedimenti amministrativi che rientrano nel proprio ambito di competenza.

Si ricorda che ai sensi della l'art. 9 della legge regionale n. 1/2012, il responsabile del procedimento è il dirigente della struttura organizzativa competente ad adottare il provvedimento conclusivo del procedimento oppure a proporne l'adozione alla Giunta Regionale o ad altro organo politico competente e al quale spetta la responsabilità dell'istruttoria.

Il **Dirigente responsabile del procedimento procede ai controlli** sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive e, sulla base degli esiti del controllo, provvede ad **assumere i conseguenti provvedimenti**.

4. Responsabilità della Pubblica Amministrazione

Si richiama a chiusura delle presenti linee guida la norma che fonda la responsabilità dell'amministrazione nel caso di assunzione di provvedimenti sulla base di dichiarazioni false.

L'art. 73 del D.P.R. n. 445/2000 prevede che le pubbliche amministrazioni ed i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

Quindi, nel caso di dichiarazioni false, può essere riscontrata la responsabilità dell'amministrazione e del soggetto tenuto ad effettuare i controlli quando lo stesso soggetto abbia fraudolentemente ed intenzionalmente usato le dichiarazioni o i documenti a lui noti come false, e nel caso di colpa grave, riscontrabile invece qualora non abbia proceduto al controllo nonostante l'evidenza di elementi idonei a generare il "fondato dubbio" sulla veridicità della dichiarazione resa.

D.g.r. 30 gennaio 2014 - n. X/1299**Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

1. Regione Lombardia ha attivato tutti i possibili strumenti legislativi e amministrativi per potenziare il contrasto a tutte le forme di illegalità e, specificatamente, a quelle originate dalla criminalità organizzata e, con tale finalità, ha già varato una serie di iniziative volte a contrastare e prevenire i tentativi di infiltrazione mafiosa, tra le quali:
 - a) la l.r. 33/2008, finalizzata, tra l'altro, alla incentivazione del recupero da parte dei Comuni lombardi interessati, dei beni confiscati alla criminalità organizzata, che ha istituito un apposito Fondo;
 - b) la l.r. 2/2011, denominata «Azioni orientate verso l'educazione alla legalità», che ha stanziato fondi per il sostegno di iniziative nelle scuole e negli enti locali;
 - c) la l.r. 6/2011, di modifica al T.U. Sanità l.r. 33/2009, che ha previsto per ogni Azienda Sanitaria, l'adozione di un codice etico-comportamentale e la costituzione di organi di vigilanza;
 - d) la l.r. n. 9/2011 «Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità» contenente norme ed interventi articolati in tema di lotta alla criminalità organizzata ed al fenomeno dell'usura;
2. Regione Lombardia ha, altresì, adottato dei provvedimenti mirati nel settore degli appalti pubblici, che costituiscono un'area fortemente a rischio di infiltrazione mafiosa, così come attestato dalla relazione annuale al Parlamento della Direzione investigativa antimafia, tra i quali:
 - a) la sottoscrizione in data 31 luglio 2009 del Protocollo d'Intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti pubblici con la Prefettura di Milano, Assimpredil - Ance, ILSPA e FNM che ha imposto ai contraenti obblighi più severi rispetto a quelli previsti dalla normativa di settore nel campo degli appalti pubblici;
 - b) la delibera del Consiglio regionale n. 945/2010 che ha impegnato la Giunta ad attuare le finalità indicate nel suddetto Protocollo di Intesa attraverso l'adozione di atti specificativi e a garantire massimo rigore nell'attuazione delle suddette finalità nell'ambito delle commesse legate all'evento Expo 2015;
 - c) la l.r. 7/2010 che ha modificato la l.r. 14/1997, recante la disciplina dell'attività contrattuale della Regione e del Sistema regionale, con lo scopo di adeguarla alla disciplina statale (d.lgs. 163/2006 «Codice appalti») e che ha introdotto importanti elementi di attuazione del principio di trasparenza dei contratti di appalto;
 - d) la d.g.r. n. 1437 del 16 marzo 2011 che ha approvato lo schema di Protocollo con l'Associazione ATECAP finalizzato a promuovere forme più idonee di controllo sulle forniture di calcestruzzo preconfezionato nell'ambito delle opere di competenza regionale;
 - e) la d.g.r. n. 1644 del 4 maggio 2011 «approvazione del codice etico degli appalti regionali», che disciplina i comportamenti delle Amministrazioni aggiudicatrici, dei concorrenti e aggiudicatari degli appalti di lavori, servizi e forniture indetti da Regione Lombardia e degli enti e società del Sistema Regionale di cui all'All. A1 l.r. n. 30/2006;
3. Il Codice Etico, è stato elaborato sulla base della giurisprudenza del Consiglio di Stato (sent. 2142/2009) che riconosceva «la legittimità di quegli strumenti che, come il Codice Etico, prevedono un sistema di condizioni e requisiti la cui accettazione costituisce presupposto necessario e condizionante per la partecipazione delle imprese ad una gara, precisando altresì che con la sottoscrizione di tale patto, all'atto della presentazione della domanda, il concorrente accetta le regole del bando che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare a gare e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla esclusione dalla gara stessa»;
4. a seguito del d.l. 13 maggio 2011 n. 70 «Prime disposizioni urgenti per l'economia», introduttivo del comma 1 bis dell'art. 46 del codice dei contratti pubblici, sono state enumerate tassativamente le cause di esclusione dalle procedure di affidamento e previsto che «i bandi e le let-

tere di invito non possono contenere ulteriori prescrizioni a pena di esclusione» e che «dette prescrizioni sono comunque nulle», il Presidente ha comunicato alla Giunta regionale, in data 6 luglio 2011, la nuova previsione di legge che rende non operativo l'effetto del «Codice etico» laddove si esclude dalla partecipazione alla gara chi non lo avesse sottoscritto;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» ed, in particolare, l'art. 1 comma 17 che prevede che «Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara»;

Considerato che:

1. il comma 17 dell'art. 1 della legge 190/2012 prevede espressamente la possibilità di introdurre negli avvisi, bandi e di gara e lettere di invito clausole di rispetto della legalità la cui inosservanza può essere sanzionata con l'esclusione dalla gara;
2. la medesima legge 190/2012 innova in materia di pubblicità anche con riferimento alle procedure di individuazione dei contraenti dei contratti pubblici;
3. che il Gruppo di lavoro tecnico per l'attuazione della normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con decreto della Presidenza 7865 del 26 agosto 2013, è intervenuto sul testo del «Codice etico» ed elaborato un testo che per coerenza alle previsioni del comma 17 dell'articolo 1 della legge 190/2012 è denominato «Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali» e che alla stesura definitiva dello stesso ha contribuito il Comitato regionale per la trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri di cui all'art. 10 della l.r. 9/2011;
4. l'elaborato «Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali» prevede:
 - a) la formale obbligazione delle Amministrazioni aggiudicatrici e dei concorrenti e aggiudicatari di improntare i rispettivi comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. A presidio di tali principi è posta una serie puntuale di obblighi il cui inadempimento può comportare l'irrogazione di provvedimenti disciplinari, se attribuito ai dipendenti delle Amministrazioni aggiudicatrici; l'applicazione di sanzioni patrimoniali, graduate in relazione alla gravità dell'inadempimento e la estromissione dalle procedure di affidamento, se attribuito agli operatori economici;
 - b) diviene parte integrante dei contratti stipulati da Regione Lombardia e dagli enti e società del Sistema Regionale;
 - c) rappresenta una misura preventiva nei confronti di eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità e di pratiche corruttive e concussive, nel delicato settore dei contratti pubblici;
 - d) costituisce, con la sua accettazione, condizione di ammissibilità alle procedure di affidamento;
5. è opportuno adottare il «Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali», che sostituisce il vigente codice etico;

Ritenuto di approvare il Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali di seguito allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale strumento per potenziare il contrasto a tutte le forme di illegalità, e, specificatamente, a quelle originate dalla criminalità organizzata;

Ritenuto altresì di disciplinare la fase transitoria;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali di seguito allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in sostituzione del Codice etico adottato con la d.g.r. 1644 del 4 maggio 2011;

2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata sul BURL e che entri in vigore il 15° giorno successivo alla pubblicazione;

3. di disporre che il Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali si applichi alle procedure di affidamento le cui determinazioni a contrarre ex art. 11 comma 2 d.lgs. 163/2006,

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

siano assunte dalle Amministrazioni aggiudicatrici a decorrere dall'entrata in vigore della presente deliberazione;

4. di disporre che l'accettazione del Patto di integrità da parte degli operatori economici già iscritti negli Albi Fornitori delle Amministrazioni aggiudicatrici avvenga in occasione del

primo aggiornamento degli elenchi o, se anteriore, in occasione della partecipazione degli operatori ad una procedura di affidamento.

Il segretario: Marco Pilloni

ALLEGATO

PATTO DI INTEGRITA'
IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI REGIONALI

Articolo 1
Ambito di applicazione

1. Il Patto di Integrità degli appalti regionali regola i comportamenti degli operatori economici e dei dipendenti della Regione Lombardia e dei soggetti del Sistema Regionale di cui all'All. A1 l.r. n. 30/2006, nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture di cui al d.lgs. n. 163/2006.
2. Esso stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra le Amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici individuati al comma 1, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio.
3. Il Patto di Integrità costituisce parte integrante dei contratti stipulati da Regione Lombardia e dai soggetti del Sistema Regionale di cui all'All. A1 l.r. n. 30/2006. L'espressa accettazione dello stesso costituisce condizione di ammissione alle procedure di gara ed alle procedure negoziate di importo non inferiore ad € 40.000,00, nonché per l'iscrizione all'Albo/Elenco Fornitori. Tale condizione deve essere esplicitamente prevista nei bandi di gara e nelle lettere d'invito.
4. Una copia del Patto di Integrità, sottoscritta per accettazione dal legale rappresentante dell'operatore economico concorrente, deve essere consegnata unitamente alla documentazione amministrativa richiesta ai fini sia della procedura di affidamento, sia dell'iscrizione all'Albo/Elenco. Per i consorzi ordinari o raggruppamenti temporanei l'obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio.

Articolo 2
Obblighi degli operatori economici nei confronti della Stazione appaltante

1. In sede di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture, ovvero in sede di iscrizione ad Albi/Elenchi Fornitori, l'operatore economico:
 - 1.1 si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
 - 1.2 dichiara di non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice e di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno - e s'impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno - direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati, somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
 - 1.3 dichiara, con riferimento alla specifica procedura di affidamento o iscrizione ad Albo/Elenco Fornitori, di non avere in corso né di avere praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa vigente, ivi inclusi gli artt. 101 e segg. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e gli artt. 2 e segg. della l. 287/1990, e che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa; dichiara altresì, che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alle procedure per limitare con mezzi illeciti la concorrenza;
 - 1.4 si impegna a segnalare all'Amministrazione aggiudicatrice qualsiasi illecito tentativo da parte di terzi di turbare, o distorcere le fasi di svolgimento della procedura di affidamento e/o l'esecuzione del contratto;
 - 1.5 si impegna a segnalare all'Amministrazione aggiudicatrice qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti dell'amministrazione o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento o all'esecuzione del contratto;
 - 1.6 si impegna, qualora i fatti di cui ai precedenti punti 1.4 e 1.5 costituiscano reato, a sporgere denuncia all'Autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria;
 - 1.7 si impegna ad acquisire con le stesse modalità e gli stessi adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di subappalto, preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, anche per i subaffidamenti relativi alle seguenti categorie:
 - A. trasporto di materiale a discarica;
 - B. fornitura e/o trasporto terra;
 - C. fornitura e/o trasporto calcestruzzo;
 - D. fornitura e/o trasporto di bitume;
 - E. smaltimento rifiuti;
 - F. noli a caldo e a freddo di macchinari;
 - G. forniture di ferro lavorato;
 - H. servizi di guardiania dei cantieri.
2. Nelle fasi successive all'aggiudicazione, gli obblighi si intendono riferiti all'aggiudicatario il quale avrà l'onere di pretenderne il rispetto anche dai propri subcontraenti. A tal fine, la clausola che prevede il rispetto degli obblighi di cui al presente patto sarà inserita nei contratti stipulati dall'appaltatore con i propri subcontraenti.

Articolo 3*Obblighi dell'Amministrazione aggiudicatrice*

1. L'Amministrazione aggiudicatrice si obbliga a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e ad attivare i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione di detti principi e, in particolare, qualora riscontri la violazione dei contenuti dell'art. 14 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62 o di prescrizioni analoghe per i soggetti non tenuti all'applicazione dello stesso.
2. L'amministrazione aggiudicatrice, oltre alle informazioni previste dalla normativa in materia di trasparenza, pubblica sul proprio sito internet le informazioni pervenute dall'affidatario ai sensi dell'ultimo periodo del comma 11 dell'art. 118 del codice dei contratti pubblici nelle ipotesi e secondo le modalità stabilite dal Comitato previsto all'art. 10 della l.r. 9/2011 di concerto con i soggetti del Sistema Regionale di cui all'allegato A1 sez. 1 della l.r. 30/2006.

Articolo 4*Violazione del Patto di Integrità*

1. La violazione è dichiarata in esito ad un procedimento di verifica in cui venga garantito adeguato contraddittorio con l'operatore economico interessato.
2. La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti dall'articolo 2 comporta:
 - A. l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'incameramento della cauzione provvisoria ovvero, qualora la violazione sia riscontrata in un momento successivo all'aggiudicazione, l'applicazione di una penale dall'1% al 5% del valore del contratto;
 - B. la revoca dell'aggiudicazione, la risoluzione di diritto del contratto eventualmente sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile e l'incameramento della cauzione definitiva. L'Amministrazione aggiudicatrice può non avvalersi della risoluzione del contratto qualora la ritenga pregiudizievole agli interessi pubblici, quali indicati dall'art. 121, comma 2, d.lgs. 104/2010. È fatto salvo in ogni caso l'eventuale diritto al risarcimento del danno;
 - C. l'Amministrazione aggiudicatrice, per il tramite degli uffici della Giunta regionale, segnala agli altri soggetti di cui all'All. A1 l.r. n. 30/2006 l'operatore economico che abbia violato uno degli impegni previsti dall'articolo 2. La Giunta e i soggetti del Sistema Regionale di cui all'All. A1 l.r. 30/2006 tengono conto della segnalazione ricevuta ai fini delle valutazioni relative all'esclusione degli operatori economici dalle procedure di affidamento previste dall'articolo 38, comma 1, lett. F d.lgs. 163/06.

Articolo 5*Efficacia del Patto di Integrità*

1. Il presente Patto di Integrità degli Appalti Regionali dispiega i suoi effetti fino alla completa esecuzione del contratto conseguente ad ogni specifica procedura di affidamento.
2. Il contenuto del presente documento è integrato dagli eventuali Protocolli di legalità sottoscritti dai soggetti del Sistema Regionale di cui all'All. A1 l.r. n. 30/2006.

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

D.g.r. 30 gennaio 2014 - n. X/1313**Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste» (art. 40, l.r. n. 34/1978)**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- l'art. 40 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal Fondo di riserva per spese impreviste;
- l'art. 6 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;
- la l.r. n. 23 del 24 dicembre 2013 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2015 a legislazione vigente»;
- la d.g.r. n. X/1176 del 20 dicembre 2013 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente-piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - programma triennale delle opere pubbliche 2014 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Preso atto della richiesta della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario relativa all'integrazione della dotazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2015 della Missione 14 «Sviluppo economico e competitività», Programma 14.02 «Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori», Titolo 2 «Spese in conto capitale», Macroaggregato 2.03 «Contributi agli investimenti» del capitolo 7050 «Contributo per lo sviluppo della rete di carburanti eco-compatibili» per l'importo di € 500.000,00 per la realizzazione di nuovi interventi sperimentali a sostegno di carburanti a basso impatto ambientale e dalla necessità di attuare le disposizioni del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) di cui alla d.g.r. X/593 che prevede il potenziamento della rete di distribuzione carburanti attraverso la realizzazione di nuovi impianti con il prodotto metano;

Ritenuto tali spese inderogabili e non procrastinabili, ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 40, comma 4) della l.r. n. 34/1978, e che è quindi necessario provvedere all'integrazione dello stanziamento di competenza del bilancio 2015 sulla Missione 14 «Sviluppo economico e competitività», Programma 14.02 «Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori», Titolo 2 «Spese in conto capitale», Macroaggregato 2.03 «Contributi agli investimenti» del capitolo 7050 «Contributo per lo sviluppo della rete di carburanti eco-compatibili» per l'importo di € 500.000,00;

Dato atto che, la dotazione di competenza 2015 sulla Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato «Altre spese per servizi» cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste», è di € 4.815.524,47;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nonché al Documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

- a) di prelevare, la somma di € 500.000,00 dalla dotazione di competenza dell'esercizio finanziario 2015 Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato «Altre spese per servizi» cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste»;
- b) di integrare, per l'importo complessivo di € 500.000,00 la dotazione di competenza dell'esercizio 2015 sulla Missione 14 «Sviluppo economico e competitività», Programma 14.02 «Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori», Titolo 2 «Spese in conto capitale», Macroaggregato 2.03 «Contributi agli investimenti» del capitolo 7050 «Contributo per lo sviluppo della rete di carburanti eco-compatibili»;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 40 della l. r. n. 34/78.

Il segretario: Marco Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.g. 29 gennaio 2014 - n. 524

Ulteriori determinazioni in ordine al programma Start Up e Re Start: modifica del decreto 11584/2013 avente ad oggetto costituzione del nucleo di valutazione

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DG ATTIVITA' PRODUTTIVE,
RICERCA E INNOVAZIONE

Richiamate:

- la legge regionale 2 febbraio 2007 n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio in Lombardia» che, ai sensi dell'art.1, per il perseguimento dell'obiettivo «Imprenditorialità», prevede, tra l'altro, la promozione ed il sostegno alla creazione di nuove imprese;
- il programma regionale di sviluppo della X legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «...start up di impresa innovative di tutti i settori [...] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 648 del 6 settembre 2013 «Preso d'atto della comunicazione del Presidente Maroni, di concerto con gli Assessori Melazzini, Aprea, Cappellini, Cavalli, Rossi avente ad oggetto: Programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa»;
- la d.g.r. n. 803 dell'11/10/2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. x/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start Up e Re Start» - di concerto con gli Assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi;
- il decreto n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. x/803 del 11 ottobre 2013 Programma Integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa - Linea 8 FRIM «Start Up e Re-Start»: approvazione del bando per la selezione della rete di soggetti fornitori di servizi di affiancamento e del bando per la selezione delle imprese»;
- il decreto del Segretario Generale n. 4907 del 06 marzo 2001 «Modalità per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionali»;

Ricordato che con il decreto n. 11584 del 06 dicembre 2013 è stato istituito il Nucleo di Valutazione «Linea 8 Frim Start Up e Re Start» ai sensi del d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 20/2008, sono stati coinvolti, nel Nucleo di Valutazione, soggetti esterni esperti nell'ambito della creazione e rilancio di nuove attività imprenditoriali, professionalità non rinvenibili nell'ambito dell'amministrazione regionale;

Dato atto che i nominativi dei componenti esterni sono pervenuti in risposta ad un invito, effettuato dalla Struttura Agevolazioni per le imprese nel corso dei mesi di ottobre e novembre, a presentare candidature rivolto ad Associazioni, Università e Centri di Ricerca, Istituti di Credito;

Dato atto che il Dirigente competente riferisce che:

- in risposta a suddetto invito ad oggi sono pervenute n. 8 candidature;
- 4 di queste candidature sono già state oggetto di nomina nel Nucleo istituito con decreto n. 11584/2013;
- è emersa, in relazione alla specificità dei progetti pervenuti, la necessità di integrare il Nucleo con ulteriori professionalità;
- delle rimanenti 4 candidature pervenute in risposta all'invito, agli atti della struttura regionale competente, sono stati individuati per la nomina i sigg. Roberta Gagliardi (Confartigianato) e Ludovico Landi (Confcommercio);

Ritenuto, pertanto, di integrare il Nucleo di cui al decreto n. 11584/2013, coi nominativi sopra citati, al fine di garantire la rappresentatività del sistema delle associazioni datoriali prevedendo, altresì, la possibilità di integrare il Nucleo con le professionalità per consentire alle associazioni maggiormente rappresentative presenti nel Patto per lo Sviluppo di poter dare il proprio apporto esperienziale;

Evidenziato che suddetti componenti intervengono nel Nucleo nell'ambito della più ampia collaborazione con Regione Lombardia, siglata dall'adesione al succitato Patto per lo Sviluppo, condividendo percorsi di crescita economico e sociale della Lombardia, pertanto senza corresponsione di gettoni di presenza;

Ritenuto, altresì, che, a seguito di tale integrazione, appare opportuno e significativo, uniformare per tutti i componenti la partecipazione al Nucleo per il 2014 esente da gettone di presenza; assolvendo, così, nel contempo ad esigenze di contenimento della spesa pubblica e procedendo alla modifica degli impegni precedentemente assunti a valere sul capitolo 322 anno 2014;

Ritenuto di rettificare il decreto n. 11584/2013 precisando che la spesa oggetto dell'atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari) e che sono stati assolti tutti gli obblighi previsti dalla presente disposizione;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato dei Direttori Generali nella seduta del 16 gennaio 2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Direttore Generale individuate dalla d.g.r. n. X/87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

1. di integrare il Nucleo di Valutazione di cui al decreto n. 11584/2013 con i seguenti nominativi: Roberta Gagliardi (Confartigianato) e Ludovico Landi (Confcommercio);

2. di prevedere la possibilità di integrare il Nucleo di cui al d.d. n. 11584/2013 con le professionalità per consentire alle associazioni maggiormente rappresentative presenti nel Patto per lo Sviluppo di poter dare il proprio apporto esperienziale;

3. di uniformare la partecipazione esente da gettoni di presenza al Nucleo per tutti i componenti per il 2014 procedendo alla modifica degli impegni precedentemente assunti a valere sul capitolo 322 anno 2014;

4. di rettificare il decreto n. 11584/2013 e confermare che la spesa oggetto dell'atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari) e che sono stati assolti tutti gli obblighi previsti dalla presente disposizione;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL;

6. di dare atto che il dirigente competente provvederà ad assolvere agli obblighi, ove previsti, di pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - ai sensi del d.lgs n. 33 /2013 e sul BURL.

Il direttore generale
Roberto Albonetti

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

D.d.u.o. 29 gennaio 2014 - n. 509

POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione A. Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR. Proroga del regime di aiuto approvato con d.d.u.o. n. 6197/11

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Visti

- i regolamenti CE:
 - n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
 - n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il reg. (CE) n. 1260/1999;
 - n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
 - n. 800/2008 regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- il quadro strategico nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007)3329 del 13 luglio 2007;
- il programma operativo regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007;
- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- la d.g.r. n. VIII/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità. Prime linee di intervento.»;
- la d.g.r. n. VIII/8296 del 29 ottobre 2008 con cui la Regione Lombardia dispone l'istituzione della misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR (FRIM FESR)» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con Istituti finanziari, dando atto che il Fondo costituisce gestione separata del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità FRIM di cui alla d.g.r. n. 5130/07;
- la lettera di incarico (accordo di finanziamento) del 17 dicembre 2008, integrata con atto aggiuntivo del 14 settembre 2011, con la quale la Regione affida a Finlombarda SpA le attività di gestione operativa, amministrativa e contabile del FRIM FESR ed, in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;
- i seguenti decreti:
 - n. 15526 del 23 dicembre 2008 «Bando FRIM FESR per le Sottomisure 1. Innovazione di prodotto e di processo e n. 2 Applicazione industriale dei risultati della ricerca» con il quale è stato avviato dal 10 febbraio 2009 lo sportello del Fondo FRIM FESR;
 - n. 6197 del 6 luglio 2011 con il quale è stato chiuso lo sportello di cui al d.d.u.o. 15526/2008 a decorrere dalle ore 9.30 del giorno 20 settembre 2011 e contestualmente approvato il bando FRIM FESR 2011 per la presentazione delle domande di aiuto finanziario il cui sportello è stato attivato dalle ore 10.00 del 20 settembre 2011 secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. IX/1451 del 16 marzo 2011;

Dato atto che la misura relativa al bando FRIM FESR è stata attivata a valere sul regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria) la cui applicabilità è stabilita dall'articolo 45 del Regolamento stesso sino al 31 dicembre 2013;

Dato atto che, in data 29 novembre 2013, la Commissione Europea ha adottato il regolamento n. 1224/2013 (GUUE L 320 del 30 novembre 2013) che modifica il regolamento (CE) 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione con il quale ha disposto la proroga del periodo di applicazione del regolamento CE n. 800/2008 sino al 30 giugno 2014, con possibilità di be-

neficiare dell'esenzione per un ulteriore periodo transitorio di sei mesi quindi sino al 31 dicembre 2014 (art. 44, comma 3, Reg. n. 800/08);

Rilevato che l'art. 2 del citato regolamento n. 1224/2013 ha previsto che le informazioni sintetiche relative alla proroga di misure già comunicate sono da considerarsi trasmesse alla Commissione a condizione che non siano state apportate modifiche sostanziali alle misure in questione;

Preso atto che il Ministero per lo Sviluppo Economico ha comunicato alle Regioni con nota del 6 dicembre 2013 prot. n. 14869 gli adempimenti relativi al periodo di applicazione di cui al regolamento (CE) n. 1224/2013 di modifica al regolamento (CE) 800/2008;

Ritenuto di avvalersi della facoltà di proroga prevista dal Regolamento n. 1224/2013 per la concessione delle agevolazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2014, a valere sul bando FRIM FESR 2011 di cui al d.d.u.o. n. 6197 del 6 luglio 2011, in considerazione della numerosità delle domande presentate;

Verificato che alla citata misura non sono state apportate modifiche sostanziali, così come previsto dal regolamento (CE) n. 1224/2013;

Verificato altresì che la comunicazione ai sensi dell'articolo 9 del regolamento n. 800/2008 è stata già effettuata in data 21 gennaio 2009 ed al regime di aiuto è stato assegnato il n. X118/2009 e che, pertanto, le concessioni di agevolazioni a valere sulla citata misura disposte a decorrere dal 1 gennaio 2014 non richiedono ulteriori comunicazioni;

Attestato che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Viste:

- la d.g.r. n. X/724 del 27 settembre 2013 con la quale la Dott.ssa Rita Cristina De Ponti Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;
 - la d.g.r. n. IX/4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C - VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'U.O. Programmazione Comunitaria;
- Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura ed in particolare:
- la d.g.r. n. X/87 del 29 Aprile 2013 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013»;
 - il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 Luglio 2013 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa;

DECRETA

1. di stabilire che, per effetto dell'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014 le agevolazioni previste a valere sul bando FRIM FESR 2011, approvato con d.d.u.o. n. 6197 del 6 luglio 2011, continueranno ad essere concesse senza ulteriori comunicazioni ai sensi del regolamento Generale di esenzione per categoria reg. (CE) n. 800/2008 fino al 30 giugno 2014, fatta salva la possibilità di beneficiare del citato regime di esenzione per un ulteriore periodo transitorio di sei mesi (art. 44, comma 3, reg. n. 800/08) fino al 31 dicembre 2014;

2. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del FRIM FESR, Finlombarda s.p.a., per gli adempimenti di competenza;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione all'indirizzo www.industria.regione.lombardia.it e sul sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

La dirigente
Olivia Postorino

D.d.s. 28 gennaio 2014 - n. 506

Approvazione esiti finali delle domande presentate ai sensi dell'allegato A al decreto n. 6913/2011 - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007 - XXV provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCESSO AL CREDITO

Richiamati:

- la l.r. n. 1 del 02 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- il regolamento della Commissione Europea n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- la d.g.r. n. 5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento» che istituisce il Frim (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità) operante in co-finanziamento con il sistema creditizio privato;
- la lettera di incarico, sottoscritta in data 23 novembre 2007 (RCC n. 10602 del 5 dicembre 2007) con la quale sono state affidate a Finlombarda s.p.a. le attività di gestione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, integrata e prorogata in data 26 marzo 2010 (RCC n. 13884 del 15 aprile 2010) e ulteriormente prorogata in data 21 gennaio 2013 (RCC n. 17563 del 22 gennaio 2013) fino al 30 giugno 2015;
- la Convenzione Quadro tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a., sottoscritta il 30 settembre 2011 (RCC n. 15737 del 14 ottobre 2011) che disciplina le condizioni di base nell'attivazione dei rapporti con Finlombarda s.p.a. per la realizzazione dei progetti di interesse regionale;
- la d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011 «Determinazioni in ordine al Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) e al Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato: armonizzazione degli strumenti finanziari regionali a favore delle MPMI lombarde»;
- il decreto n. 6913 del 25 luglio 2011 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011: approvazione del bando FRIM - Linee d'intervento 1 - Sviluppo aziendale, 4 - Crescita dimensionale, 5 - Trasferimento della proprietà d'impresa» con l'apertura del nuovo bando a sportello in data 3 ottobre 2011 (ore 10.00);
- il decreto n. 1490 del 27 febbraio 2012 «Integrazioni e rettifiche al decreto n. 6913 del 25 luglio 2011 Allegato «A» art. 11 punti 3, 6, 7, 10 e art. 16 punto 1 lettera b. e lettera e.»;

Richiamato l'art. 12 punto 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, in merito alle modalità di istruttoria e alle relative tempistiche;

Viste le seguenti note di Finlombarda s.p.a.:

- del 7 gennaio 2014, pervenuta in data 8 gennaio 2014 prot. n. R1.2014.0000183;
- del 17 gennaio 2014, pervenuta in data 20 gennaio 2014 prot. n. R1.2014.0001421;

con le quali si comunicano gli esiti istruttori di n. 37 domande, pervenute elettronicamente dal 27 giugno 2013 al 04 novembre 2013, a valere sulle linee 1, 4, 5 del FRIM (d.g.r. n. 1988/2011), da cui risultano:

- n. 24 domande ammissibili, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 6 domande non ammissibili, come da Allegato B, con le relative motivazioni, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 7 domande in approfondimento istruttorio presso gli Istituti di Credito convenzionati, ai sensi dell'art. 8 del «FRIM - Linee 1, 4, 5 - Regolamento operativo tra Finlombarda s.p.a. ed Istituti di Credito - Intermediari Finanziari» dell'8 settembre 2011, che saranno oggetto di successivo decreto;

Considerato che il fabbisogno per gli interventi di finanziamento a favore di n. 24 domande ritenute ammissibili di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è pari a complessivi € 5.586.108,99 di cui € 2.793.054,50 quota Fondo regionale, che trova copertura nelle risorse di cui all'art. 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, ed € 2.793.054,49 a carico degli Istituti finanziari convenzionati;

Visto l'Allegato B al decreto del Direttore Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione n. 237 del 18 gennaio 2013 ad oggetto «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/1988 del

13 luglio 2011: redistribuzione delle risorse allocate sul Frim presso Finlombarda s.p.a.»;

Visto il decreto del Direttore Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione n. 9488 del 21 ottobre 2013 ad oggetto «Ulteriori determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/1988 del 13 luglio 2011: redistribuzione delle risorse del Fondo di rotazione Frim allocato presso Finlombarda s.p.a.»;

Ritenuto pertanto di recepire gli esiti finali delle istruttorie effettuate dal Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. per n. 30 domande, e attestato che la Struttura regionale «Accesso al Credito» ha preso atto della sussistenza dei presupposti per la concessione e la non concessione delle agevolazioni, come specificato negli allegati di seguito indicati:

- Allegato A - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (n. 24) - dal 27 giugno 2013 al 4 novembre 2013 - in ordine di protocollo elettronico;
- Allegato B - Elenco delle domande non ammesse all'agevolazione (n. 6) - dal 27 giugno 2013 al 4 novembre 2013 - con le relative motivazioni;

Preso atto che la concessione dei finanziamenti alle imprese beneficiarie di cui all'Allegato A è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «de minimis», così come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta della Comunità Europea del 28 dicembre 2006;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Accesso al Credito», di cui alla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

per le motivazioni espresse in premessa,

DECRETA

1. di approvare, sulla base degli esiti finali delle istruttorie rassegnate dal Soggetto Gestore delle domande presentate elettronicamente dal 27 giugno 2013 al 4 novembre 2013, ai sensi dell'Allegato A al decreto n. 6913/2011, gli elenchi definiti negli allegati sotto indicati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (n. 24) dal 27 giugno 2013 al 4 novembre 2013 - in ordine di protocollo elettronico;
- Allegato B - Elenco delle domande non ammesse all'agevolazione (n. 6) dal 27 giugno 2013 al 4 novembre 2013 - con le relative motivazioni;

2. di concedere, alle imprese di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'agevolazione complessiva pari ad € 5.586.108,99 di cui € 2.793.054,50 quota Fondo regionale ed € 2.793.054,49 a carico degli Istituti finanziari convenzionati, secondo i corrispettivi in esso specificati;

3. di dare atto che la comunicazione alle imprese e agli Istituti finanziari interessati avverrà secondo le modalità indicate all'art. 14, comma 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, ovvero mediante il sistema di procedura informatica;

4. di trasmettere il presente atto al Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione: www.industria.regione.lombardia.it;

6. di attestare che sono stati assolti tutti gli obblighi previsti dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 ove applicabili.

Il dirigente
Gabriele Busti

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

ALLEGATO A

ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE (N. 24) - DAL 27/06/2013 AL 04/11/2013 - IN ORDINE DI PROTOCOLLO ELETTRONICO

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	LINEA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIAMENTO	QUOTA FONDO REGIONALE
1	40980406	27/06/2013	FERABOLI S.R.L.	VIA ROSARIO 4/A CREMONA CR	VIA ROSARIO 4/A CREMONA CR	1	286.058,80	285.000,00	142.500,00
2	41878591	02/08/2013	FOREVER CAKE DI CHIAPPA FRANCESCA	VIA TRENTO 15/17 OSSONA MI	VIA TRENTO 15/17 OSSONA MI	1	35.000,00	35.000,00	17.500,00
3	41786602	02/09/2013	FORNACE SBERNA S.R.L.	STRADA DEI COLLI NORD 12 - VOLTA MANTOVANA MN	STRADA DEI COLLI NORD 12 - VOLTA MANTOVANA MN	1	557.605,00	501.844,50	250.922,25
4	42616832	03/09/2013	S.T.A.F.F. S.R.L.	VIA ERMETE NOVELLI 6 BERGAMO BG	VIA ERMETE NOVELLI 6 BERGAMO BG	1	78.120,00	70.308,00	35.154,00
5	41163837	11/09/2013	GSG S.P.A.	VIA A. PACINOTTI 3 GUSSAGO BS	VIA A. PACINOTTI 3 GUSSAGO BS	1	550.000,00	467.500,00	233.750,00
6	42048876	12/09/2013	FIGLI DI ANGELO MAZZOLA DI MAZZOLA GIUSEPPE E C. S.N.C.	VIA PROVINCIALE NUOVA 20 - NOVEDRATE CO	VIA PROVINCIALE NUOVA 20 - NOVEDRATE CO	1	215.000,00	185.000,00	92.500,00
7	42906280	18/09/2013	EFFE.BI. S.R.L.	VIA NAZIONALE 11/B TEGLIO SO	VIA NAZIONALE 11/B TEGLIO SO	1	199.000,00	195.337,00	97.668,50
8	42936797	18/09/2013	TAVANA S.R.L.	VIA DUE GIUGNO 4 MARCHENO BS	VIA DUE GIUGNO 2 MARCHENO BS	1	200.000,00	196.860,76	98.430,38
9	43067983	23/09/2013	O.M.G. S.R.L.	VIA EDISON 39 CERRO MAGGIORE MI	VIA EDISON 39 CERRO MAGGIORE MI	1	200.000,00	180.000,00	90.000,00
10	43111375	23/09/2013	GILARDONI FLAVIO S.R.L.	VIA ALLE VILLETTE 19 MANDELLO DEL LARIO LC	VIA ALLE VILLETTE 19 MANDELLO DEL LARIO LC	1	742.500,00	705.375,00	352.687,50
11	43160718	27/09/2013	TOR. MEC. DI CUCCHI GIUSEPPE E VERIO S.N.C.	VIA DEI LIFOPPI SNC COVO BG	VIA STRADA CAMPO RAMPINO SNC - COVO BG	1	65.000,00	58.500,00	29.250,00
12	43679301	30/09/2013	EFFEDI MECCANOTEK S.R.L.	ZONA ARTIGIANALE S.N.C. FRAZIONE PEZZOLO VILMINORE DI SCALVE BG	ZONA ARTIGIANALE S.N.C. FRAZIONE PEZZOLO VILMINORE DI SCALVE BG	1	154.000,00	138.600,00	69.300,00
13	42932005	02/10/2013	O.M.Z. S.R.L.	VIA CASELLE 7 BEDIZZOLE BS	VIA CASELLE 7 BEDIZZOLE BS	1	200.000,00	196.318,55	98.159,28
14	43852320	04/10/2013	ELANGRILL S.R.L.	VIA ARMANDO DIAZ 91 OLGiate OLONA VA	VIA ARMANDO DIAZ 91 OLGiate OLONA VA	1	495.000,00	445.500,00	222.750,00
15	41125797	08/10/2013	OFFICINE MECCANICHE F.LLI FORLANI S.N.C.	VIA P. RUGGERI 55 BERGAMO BG	VIA P. RUGGERI 55 BERGAMO BG	1	430.000,00	430.000,00	215.000,00
16	43929763	08/10/2013	TRE ENNE S.R.L.	VIA BARZAGHI 2 VERANO BRIANZA MB	VIA BARZAGHI 2 VERANO BRIANZA MB	1	115.000,00	103.500,00	51.750,00
17	43867516	08/10/2013	TOSVAR S.R.L.	VIA DEL LAVORO 10 POZZO D ADDA MI	VIA DEL LAVORO 10 POZZO D ADDA MI	1	200.000,00	168.000,00	84.000,00

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	LINEA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIAMENTO	QUOTA FONDO REGIONALE
18	44414051	11/10/2013	IGO S.R.L.	VIA PALAZZO ALBANO SANT'ALESSANDRO BG	VIA PALAZZO ALBANO SANT'ALESSANDRO BG	1	245.000,00	237.799,30	118.899,65
19	44360244	14/10/2013	T.G.L. COSTRUZIONI IN FERRO S.R.L.	VIA DEI PASCOLI 15 GRASSOBBIO BG	VIA DEI PASCOLI 15 GRASSOBBIO BG	1	200.000,00	196.315,88	98.157,94
20	44572802	15/10/2013	BERGAMINI DI BERGAMINI TIZIANO	VIA 1 MAGGIO 28 ISORELLA BS	VIA 1 MAGGIO 28 ISORELLA BS	1	154.466,00	154.000,00	77.000,00
21	44012080	15/10/2013	S.T.F.S.R.L.	VIA GIUSEPPE MAZZINI 68/A - TERNATE VA	VIA GIUSEPPE MAZZINI 68/A - TERNATE VA	4	606.286,67	300.000,00	150.000,00
22	44977267	22/10/2013	COTTON SOUND S.R.L.	VIA DELL'INDUSTRIA 26/28 - AZZANO MELLA BS	VIA DELL'INDUSTRIA 26/28 - AZZANO MELLA BS	1	207.600,00	200.000,00	100.000,00
23	45166918	24/10/2013	SCARDUELLI VIAGGI DI SCARDUELLI LUIGI E C. S.A.S.	VIA BOSCHETTO 6 SUZZARA MN	VIA BOSCHETTO 6 SUZZARA MN	1	100.000,00	80.000,00	40.000,00
24	45201238	24/10/2013	SUCE S.R.L.	VIA DEI MILLE 21 SAN GIULIANO MILANESE MI	VIA DEI MILLE 21 SAN GIULIANO MILANESE MI	1	61.500,00	55.350,00	27.675,00
Totale							€ 6.297.136,47	€ 5.586.108,99	€ 2.793.054,50

— • —

ALLEGATO B

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE (N. 6) - DAL 27/06/2013 AL 04/11/2013 - IN ORDINE DI PROTOCOLLO ELETTRONICO

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	MOTIVAZIONI
1	41695438	29/07/2013	ECO-ZINDER S.R.L.	VIA PONTIDA 1 BRESCIA BS	Mancato rispetto art. 13 punti 3 e 4
2	42058324	06/08/2013	F.I.M.A.D. S.R.L.	VIA MORAZZONE 5 VARESE VA	Rinuncia comunicata in data 19/12/2013
3	45128123	24/10/2013	PLANTAS S.R.L.	PIAZZA FRANCESCO BUFFONI 5-5/A GALLARATE VA	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
4	45256691	29/10/2013	B.M.Z. MOULDS S.R.L.	VIA NICOLO' TARTAGLIA 1 MAZZANO BS	Rinuncia comunicata in data 07/01/2014
5	45306838	31/10/2013	O. M. T. DI TODESCHINI S.R.L.	VIA GIACOMO LEOPARDI 8 BERBENNO BG	Rinuncia comunicata in data 16/12/2013
6	45299622	04/11/2013	STREET FOOD EXPERIENCE S.R.L.	VIA WASHINGTON 83 MILANO MI	Mancato rispetto art. 6 punto 2 lettera a

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

D.d.s. 29 gennaio 2014 - n. 529

Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (d.d.u.o. n. 7128/2011 e relativo provvedimento attuativo n. 5485/2012). Variazione sede legale e operativa B-Human s.r.l., progetto ID 30216630, CUP E47G11000420004, capofila Muoversi s.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ASSE 1 POR COMPETITIVITÀ,
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E RETI D'IMPRESA

Premessi

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», mediante la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, supporta la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- il programma operativo regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo Competitività approvato dalla Commissione Europea con decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007;
- la d.g.r. n. 1134 del 23 dicembre 2010 «Accordo di programma in materia di ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia sostenibile, Automotive e Energia, fonti rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e nuovi materiali (o materiali avanzati) tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 dicembre 2010» (AdP MIUR-Regione);
- la d.g.r. n. 1817 dell'8 giugno 2011 avente ad oggetto «Misure attuative dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia. Aggiornamento dei settori strategici per le politiche in materia di ricerca e innovazione, Adeguamento delle Linee Guida di Attuazione dell'Asse 1 del POR "Competitività" FESR 2007-2013 (con l'introduzione dell'azione D per la linea d'intervento 1.1.1.1) e approvazione delle specifiche della misura congiunta» (d.g.r. strategica);

Visto il decreto n. 7128/2011 di approvazione del Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Industria e della Ricerca;

Visto il decreto n. 5485 del 21 giugno 2012 con cui si è provveduto all'approvazione delle graduatorie relative alle iniziative progettuali ammesse all'intervento finanziario, ammissibili ma non finanziate e di quelle non ammesse, in attuazione del Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di cui al decreto n. 7128/2011;

Preso atto che con il suddetto decreto n. 5485/2012 è stato ammesso a Intervento finanziario il progetto ID 30216630, capofila Muoversi Srl, CUP E47G11000420004, settore strategico Moda e Design;

Viste le Linee guida per la variazione del partenariato di cui all'allegato 5 dello stesso decreto n. 5485/2012;

Vista la richiesta di variazione sedi legale e operativa presentata dal soggetto Muoversi s.r.l., relativamente al partner del raggruppamento B-Human Srl – da Via Stefano Canzio, 15 Milano a Corso di Porta Nuova, 46 Milano;

Preso atto:

- degli esiti positivi dell'istruttoria svolta e presentata dall'assistenza tecnica di Finlombarda Spa (16 dicembre 2013), in quanto tale variazione non pregiudica i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dal Bando e dalle relative linee guida per la variazione del partenariato;
- del parere favorevole espresso in data 20 gennaio 2014 dal Comitato Tecnico dell'Accordo di programma RL-MIUR del 20 ottobre 2010 (CTA) acquisito ai sensi delle linee guida per la variazione del partenariato;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla ratifica della variazione di sede legale e operativa del partner di raggruppamento B-Human Srl a far data del 28 febbraio 2013 e all'inserimento di detta variazione nel Sistema Informativo GEFO;

Considerato che la gestione dei fondi FRIM FESR, Espressioni di Interesse e FAR è in capo a Finlombarda Spa, società finanziaria del sistema regionale, ai sensi e per gli effetti della convenzione stipulata con Regione Lombardia in data 28 luglio 2011 (iscritta

nella raccolta convenzioni e contratti al n. 15462/2011), in vigore sino al 31 dicembre 2015;

Considerato che la suddetta gestione comporta l'esercizio da parte di Finlombarda s.p.a. di tutte le attività inerenti la stipula dei contratti di intervento finanziario per ciascun soggetto beneficiario, in attuazione degli artt. 14 «Procedura di stipula del contratto» e 15 «Procedure di erogazione e di rendicontazione» del bando;

Richiamati gli obblighi dei soggetti beneficiari previsti dal bando;

Vista la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 «2° provvedimento organizzativo anno 2013» con la quale sono stati, tra l'altro, definiti gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni, e, nello specifico, l'attribuzione dell'UO Programmazione comunitaria con le relative competenze alla Dirigente Olivia Postorino;
- la d.g.r. n. 724 del 27 settembre 2013, con la quale Rita Cristina De Ponti, Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la d.g.r. n. 4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C-VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'UO Programmazione Comunitaria Olivia Postorino;

DECRETA

1. di ratificare, per competenza e per le motivazioni riportate in premessa, la variazione di sede legale e operativa del partner di raggruppamento B-Human s.r.l., da Via Stefano Canzio, 15 Milano a Corso di Porta Nuova, 46 Milano – progetto ID 30216630, CUP E47G11000420004, Settore Moda e Design, capofila Muoversi s.r.l.;

2. di disporre che Finlombarda s.p.a., società finanziaria del sistema regionale che svolge la funzione di soggetto gestore dei fondi FRIM FESR, Espressioni di Interesse e FAR, in forza della convenzione stipulata con Regione Lombardia in data 28 luglio 2011 (iscritta nella raccolta convenzioni e contratti al n. 15462/2011) provveda a:

- inviare formale comunicazione della ratifica approvata ai soggetti interessati;
- aggiornare il Sistema Informativo GEFO;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURL e nei siti di:

- Direzione Generale Attività produttive, Ricerca e innovazione all'indirizzo www.industria.regione.lombardia.it e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;
- Finlombarda s.p.a., all'indirizzo www.finlombarda.it nella sezione dedicata al presente Bando.

4. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013, in quanto non prevede concessione o erogazione diverse da quanto già disposto con decreto n. 5485/2012.

Il dirigente
Olivia Postorino

D.d.s. 29 gennaio 2014 - n. 537

Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (d.d.u.o. n. 7128/2011 e relativo provvedimento attuativo n. 5485/2012). Sostituzione capofila Plantechno s.r.l. con Ferraroni s.p.a., progetto ID 30210444, CUP E47111000700004

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ASSE 1 POR COMPETITIVITÀ,
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E RETI D'IMPRESA

Premessi

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», mediante la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, supporta la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- il programma operativo regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo Competitività approvato dalla Commissione Europea con decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007;
- la d.g.r. n. 1134 del 23 dicembre 2010 «Accordo di programma in materia di ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia sostenibile, Automotive e Energia, fonti rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e nuovi materiali (o materiali avanzati) tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 dicembre 2010» (AdP MIUR-Regione);
- la d.g.r. n. 1817 dell'8 giugno 2011 avente ad oggetto «Misure attuative dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia. Aggiornamento dei settori strategici per le politiche in materia di ricerca e innovazione, Adeguamento delle Linee Guida di Attuazione dell'Asse 1 del POR "Competitività" FESR 2007-2013 (con l'introduzione dell'azione D per la linea d'intervento 1.1.1.1) e approvazione delle specifiche della misura congiunta» (d.g.r. strategica);

Visto il decreto n. 7128/2011 di approvazione del Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Industria e della Ricerca;

Visto il decreto n. 5485 del 21 giugno 2012 con cui si è provveduto all'approvazione delle graduatorie relative alle iniziative progettuali ammesse all'intervento finanziario, ammissibili ma non finanziate e di quelle non ammesse, in attuazione del Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di cui al decreto n. 7128/2011;

Preso atto che con il suddetto decreto n. 5485/2012 è stato ammesso a intervento finanziario il progetto ID 30210444, capofila Plantechno s.r.l., CUP E47111000700004 - settore strategico Agroalimentare;

Viste le Linee guida per la variazione del partenariato di cui all'allegato 5 dello stesso decreto n. 5485/2012;

Vista la richiesta presentata dal soggetto Ferraroni Spa, partner del progetto ID 30210444, di attribuzione del ruolo di capofila del raggruppamento in sostituzione dell'attuale - Plantechno Srl - in quanto, quest'ultima società, non è più in grado di ottemperare agli obblighi previsti per il ruolo dal bando a causa di intervenuta ristrutturazione organizzativa interna amministrativa;

Preso atto:

- degli esiti positivi dell'istruttoria svolta e presentata dall'assistenza tecnica di Finlombarda s.p.a. (21 novembre 2013), in quanto tale conferimento non configura modifiche sostanziali rispetto ai vincoli del bando, prevedendo esclusivamente il trasferimento alla società Ferraroni Spa degli adempimenti procedurali amministrativi dei rapporti tra raggruppamento, Regione e Finlombarda, senza modificare budget di spesa e agevolazioni concesse;
- del parere favorevole espresso in data 20 gennaio 2014 dal Comitato Tecnico dell'Accordo di programma RL-MIUR del 20 ottobre 2010 (CTA) acquisito ai sensi delle linee guida per la variazione del partenariato;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla variazione del capofila e al relativo aggiornamento del sistema informativo GEFO;

Considerato che la gestione dei fondi FRIM FESR, Espressioni di Interesse e FAR è in capo a Finlombarda s.p.a., società finanziaria del sistema regionale, ai sensi e per gli effetti della convenzione stipulata con Regione Lombardia in data 28 luglio 2011 (iscritta nella raccolta convenzioni e contratti al n. 15462/2011), in vigore sino al 31 dicembre 2015;

Considerato che la suddetta gestione comporta l'esercizio da parte di Finlombarda s.p.a. di tutte le attività inerenti la stipula dei contratti di intervento finanziario per ciascun soggetto beneficiario, in attuazione degli artt. 14 «Procedura di stipula del contratto» e 15 «Procedure di erogazione e di rendicontazione» del bando;

Richiamati gli obblighi dei beneficiari previsti dal bando;

Vista la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 «2° provvedimento organizzativo anno 2013» con la quale sono stati, tra l'altro, definiti negli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni, e, nello specifico, l'attribuzione dell'UO Programmazione comunitaria con le relative competenze alla Dirigente Olivia Postorino;
- la d.g.r. n. 724 del 27 settembre 2013, con la quale Rita Cristina De Ponti, Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la d.g.r. n. 4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C-VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'UO Programmazione Comunitaria Olivia Postorino;

DECRETA

1. di autorizzare, per competenza e per quanto indicato in premessa, la sostituzione dell'attuale capofila Plantechno del raggruppamento di progetto ID 30153865, CUP E87111000670004, con il partner Ferraroni s.p.a.;

2. di disporre che Finlombarda s.p.a., società finanziaria del sistema regionale che svolge la funzione di soggetto gestore dei fondi FRIM FESR, Espressioni di Interesse e FAR, in forza della convenzione stipulata con Regione Lombardia in data 28 luglio 2011 provveda a:

- inviare formale comunicazione della ratifica approvata ai soggetti interessati;
- aggiornare il sistema informativo GEFO;
- pubblicare il presente provvedimento nel proprio sito web nella sezione dedicata al Bando;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURL nel sito della Direzione Generale Attività produttive, Ricerca e Innovazione e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;

4. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013, in quanto non prevede concessione o erogazione diverse da quanto già disposto con decreto n. 5485/2012.

Il dirigente
Olivia Postorino

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 03 febbraio 2014

D.d.s. 29 gennaio 2014 - n. 538

Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (d.d.u.o. n. 7128/2011 e relativo provvedimento attuativo n. 5485/2012). Variazione societaria partner-capofila Gianetti Ruote s.p.a., progetto ID 30153865, CUP E87111000670004

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ASSE 1 POR COMPETITIVITÀ,
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E RETI D'IMPRESA

Premessi

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», mediante la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, supporta la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- il programma operativo regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo Competitività approvato dalla Commissione Europea con decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007;
- la d.g.r. n. 1134 del 23 dicembre 2010 «Accordo di programma in materia di ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia sostenibile, Automotive e Energia, fonti rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e nuovi materiali (o materiali avanzati) tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 dicembre 2010» (AdP MIUR-Regione);
- la d.g.r. n. 1817 del 8 giugno 2011 avente ad oggetto «Misure attuative dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia. Aggiornamento dei settori strategici per le politiche in materia di ricerca e innovazione, Adeguamento delle Linee Guida di Attuazione dell'Asse 1 del POR "Competitività" FESR 2007-2013 (con l'introduzione dell'azione D per la linea d'intervento 1.1.1.1) e approvazione delle specifiche della misura congiunta» (d.g.r. strategica);

Visto il decreto n. 7128/2011 di approvazione del Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Industria e della Ricerca;

Visto il decreto n. 5485 del 21 giugno 2012 con cui si è provveduto all'approvazione delle graduatorie relative alle iniziative progettuali ammesse all'intervento finanziario, ammissibili ma non finanziate e di quelle non ammesse, in attuazione del Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di cui al decreto n. 7128/2011;

Preso atto che con il suddetto decreto n. 5485/2012 è stato ammesso a Intervento finanziario il progetto ID 30153865, capofila Gianetti Ruote s.p.a., CUP E87111000670004, settore strategico Automotive;

Viste le Linee guida per la variazione del partenariato di cui all'allegato 5 dello stesso decreto n. 5485/2012;

Vista la richiesta, presentata dal soggetto Gianetti Ruote s.p.a., di variazione societaria in seguito a operazione straordinaria di scissione parziale di Gianetti Ruote s.p.a. mediante trasferimento del ramo aziendale commerciale denominato «Aftermarket» a MW s.r.l. (atto 25 giugno 2013);

Preso atto:

- degli esiti positivi dell'istruttoria svolta e presentata dall'assistenza tecnica di Finlombarda s.p.a. (19 novembre 2013), in quanto tale conferimento non configura modifiche sostanziali rispetto ai vincoli del bando, prevedendo il trasferimento alla società MW s.r.l. delle sole attività commerciali e mantenendo ancora in capo le attività di ricerca e sviluppo collegate al progetto approvato;
- che sono state espletate tutte le verifiche necessarie a stabilire il mantenimento di Gianetti Ruote s.p.a. dei requisiti previsti dal bando e dalle relative linee guida per la variazione del partenariato;
- che il capitale della Gianetti Ruote s.p.a. è stato ridotto per il trasferimento di attività a MW s.r.l. da euro 11.615.676,00 a euro 8.798.316,00 e che tale variazione ha comportato una nuova valutazione economico-finanziaria d'impresa;
- che tale nuova valutazione (punteggio inferiore a 6), ai

fini della sottoscrizione del contratto di finanziamento, comporta l'obbligo di garanzia fidejussoria a copertura dell'intera quota di finanziamento agevolato dell'intervento finanziario concesso;

- del parere favorevole espresso in data 20 gennaio 2014 dal Comitato Tecnico dell'Accordo di programma RL-MIUR del 20 ottobre 2010 (CTA) acquisito ai sensi delle linee guida per la variazione del partenariato;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla ratifica della variazione societaria intervenuta e al relativo inserimento nel sistema informativo GEFO, che consente il mantenimento dell'agevolazione concessa al raggruppamento, non comporta rideterminazioni del budget di spesa dei soggetti del raggruppamento e del conseguente Intervento finanziario e comporta esclusivamente la presentazione da parte di Gianetti Ruote s.p.a. di garanzia fidejussoria a copertura dell'intera quota di finanziamento agevolato dell'intervento finanziario concesso;

Considerato che la gestione dei fondi FRIM FESR, Espressioni di Interesse e FAR è in capo a Finlombarda s.p.a., società finanziaria del sistema regionale, ai sensi e per gli effetti della convenzione stipulata con Regione Lombardia in data 28 luglio 2011 (iscritta nella raccolta convenzioni e contratti al n. 15462/2011), in vigore sino al 31 dicembre 2015;

Considerato che la suddetta gestione comporta l'esercizio da parte di Finlombarda s.p.a. di tutte le attività inerenti la stipula dei contratti di intervento finanziario per ciascun soggetto beneficiario, in attuazione degli artt. 14 «Procedura di stipula del contratto» e 15 «Procedure di erogazione e di rendicontazione» del bando;

Richiamati gli obblighi dei soggetti beneficiari previsti dal bando;

Vista la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 «2° provvedimento organizzativo anno 2013» con la quale sono stati, tra l'altro, definiti negli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni, e, nello specifico, l'attribuzione dell'UO Programmazione comunitaria con le relative competenze alla Dirigente Olivia Postorino;
- la d.g.r. n. 724 del 27 settembre 2013, con la quale Rita Cristina De Ponti, Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la d.g.r. n. 4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C-VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'UO Programmazione Comunitaria Olivia Postorino;

DECRETA

1. di ratificare, per competenza e per quanto indicato in premessa, la variazione societaria presentata dal soggetto Gianetti Ruote Spa, capofila del progetto ID 30153865, CUP E87111000670004, in seguito a operazione straordinaria di scissione parziale di Gianetti Ruote Spa mediante trasferimento del ramo aziendale commerciale denominato «Aftermarket» a MW s.r.l.;

2. di disporre che Finlombarda Spa, società finanziaria del sistema regionale che svolge la funzione di soggetto gestore dei fondi FRIM FESR, Espressioni di Interesse e FAR, in forza della convenzione stipulata con Regione Lombardia in data 28 luglio 2011 provveda a:

- inviare formale comunicazione della ratifica approvata ai soggetti interessati;
- aggiornare il sistema informativo GEFO;
- avviare le procedure per la stipula dei contratti di intervento finanziario per ciascun soggetto beneficiario in attuazione degli artt. 14 «Procedura di stipula del contratto» e 15 «Procedure di erogazione e di rendicontazione» del bando, previa acquisizione da parte di Gianetti Ruote s.p.a. di garanzia fidejussoria a copertura dell'intera quota di finanziamento agevolato dell'intervento finanziario concesso;
- pubblicare il presente provvedimento nel proprio sito web nella sezione dedicata al Bando;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURL nel sito della Direzione Generale Attività produttive, Ricerca e Innovazione e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;

4. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013, in quanto non prevede concessione o erogazione diverse da quanto già disposto con decreto n. 5485/2012.

Il dirigente
Olivia Postorino